N. 312 — Lunedì 10 Novembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Lunedì 10 Novembre — N. 312

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Stregliò e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione 25 50	13 75	2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 6 via Santa Teresa 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 3 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le trattative fra l'Italia e l'Inghilterra
per un'azione decisiva contro il Mad Mullah

Gli studi inglesi per uno sbarco su una costa sotto il protettorato italiano — La questione sarà portata in Consiglio dei ministri.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 9, ore 21,45.

Mi è parso conveniente di assumere informazioni autentiche rispetto a possibili intelligenze fra l'Italia e l'Inghilterra per una azione decisiva contro il Mad Mullah. Ecco come stanno le cose.

Vuolsi prima di tutto avvertire che questo fanatico, sposo o volentieri, quando si è visto inseguito dagl'inglesi, si è rifugiato su territori posti sotto la sfera d'influenza dell'Italia. Dico *sfera* d'influenza, non dico protettorato, perchè sono due cose diversissime. Quei territori, se un giorno mai dovessero essere occupati da una Potenza civile, lo sarebbero dall'Italia. Tale è il nostro diritto, bensì noi a tuttora non lo abbiamo mai esercitato.

Posto che il Mullah vi si rifugiava, l'Inghilterra, assai tempo fa ci chiese se intendevamo di pensar noi a respingerlo, o se volevamo permettere che lo facesse lei. Le fu risposto che facesse pure, e che noi, quasi a dar prova di solidarietà, un ufficiale italiano avrebbe accompagnato la spedizione inglese. Ciò fu fatto anche perchè gl'indigeni vedessero e sapessero che Italia e Inghilterra procedono insieme.

Dopo la sconfitta del colonnello Swayne, sorse negli inglesi l'idea di una diversione contro il Mullah, partendo da un punto della costa sottoposta al nostro protettorato; ma insieme coll'idea sorse anche quella degli studi preliminari indispensabili a maturarla.

Ci fu domandato il permesso di fare questi studi, e la risposta del nostro Governo fu oltre ogni dire cortese e sensata. Oramai sapete che un incrociatore italiano accompagna l'incrociatore inglese nelle sue indagini lungo la costa. E il Governo ha permesso ciò anche perchè quelle indagini un giorno o l'altro potrebbero essere utili anche a noi e perchè è bene che la nostra bandiera significhi che nella regione la sovranità è nostra. Ma ci vorrà un certo tempo, qualche settimana forse, prima che le indagini siano compiute. Futovi una ragione che non si tratta solo di trovare un punto conveniente di sbarco, ma altresì di sincerarsi se e come le truppe potrebbero poi muoversi, nutrirsi e accamparsi.

Dato che gli inglesi riconoscano che la diversione può farsi, ci domanderanno il permesso, e allora la questione sarà dibattuta in Consiglio dei ministri. E' certo che noi procederemo alla cieca; dovranno intervenire nel dibattito il ministro della guerra e della marina, e dovrà dire il parer suo, rispetto ai fini della politica generale, il presidente del Consiglio.

Dopo i colloqui che ho avuto stamane, io mi sono fatto questa opinione, che il Governo non si imbarcherà mai in avventure anche lontanamente pericolose e rischiose, ma che se potrà fare cosa gradita all'Inghilterra, la farà molto volentieri, ben inteso se l'Inghilterra ce la domanderà. E questo si saprà solo fra uno o due mesi, giacchè fra le eventualità possibili c'è anche quella che gl'inglesi rinunzino alla guerra a fondo contro il Mullah.

S.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su questo importante notizio che ci manda il nostro *S.* circa l'eventualità di una cooperazione, sia pure solo morale, dell'Italia coll'Inghilterra nella grave guerra contro il Mad Mullah. Per quanto dal telegramma del nostro corrispondente romano risulti che il nostro Governo non ha velleità alcuna di cacciare il Paese in una nuova avventura africana, tuttavia è bene che gli uomini politici e la pubblica opinione siano molto guardinghi.

Sappiamo per dolorosa esperienza cosa nostino le avventure africane, e sappiamo anche con quale spaventosa facilità ci si può trovare impegolati in qualche grave conflitto.

Noi siamo lieti che le relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra si mantengano ottime; è sempre stato il nostro desiderio e il nostro programma; ma non vorremmo assolutamente che, per un verso o per un altro, il nome italiano dovesse ritrovarsi impegnato in una pericolosa avventura, perchè la nuova guerra coloniale che minaccia attualmente l'Inghilterra è fra le più serie.

Il Mullah, che ora conta soltanto 32 anni, è nel più maturo vigore della sua energia fisica ed ha raggiunto anche un'alta influenza morale fra le tribù del Somaliland.

Nel 1897 egli battè due volte le truppe abissine, infliggendo loro gravissime perdite. Ed è uscito vittorioso anche contro la spedizione anglo-abissina, iniziata contro di lui nel 1901, e recentemente, com'è noto, ha costretto alla ritirata lo stesso comandante in capo delle forze inglesi, il colonnello Swayne, che dovette abbandonare sul campo 50 morti e più di 100 feriti.

Il Mullah vuol dominare sull'*interland* del protettorato inglese, protettorato che va da Zeila, per la costa sud del golfo di Aden, fino al territorio dei migiurtini, che fa parte della sfera d'influenza italiana. Egli è oriundo di una tribù del nord dell'Ogaden, che al nord-ovest confina quasi con i territori abissini di Harrar, ed al nord-est con gli ultimi territori sui quali si estende l'influenza britannica. Poi estese il suo comando sulle tribù Somale, sposando la figlia di un gran capotribù del Dolbahanto, che sono a soli 250 chilometri da Berbera, e in parte sudano così tutto il dominio degli inglesi.

Quando prende posizione contro gli abissini, il Mullah si appoggia alle tribù del nord-ovest dell'Ogaden, e, se la cosa gli va male, si ritira al sicuro lungo il Tug Fafan, dove trova acqua e pozzioni inospitali per i suoi avversari. Quando fa razzia nei territori d'influenza inglese o ostacola i commerci anglo-abissini, si appoggia alle tribù del nord dell'Houd, e se si vede a mal partito si ritira, traverso l'arido Houd, nel territorio dei migiurtini. Così temporeggia, e stanca gli avversari, che sono sempre alle prese con le aspre difficoltà climatiche e logistiche di quei luoghi.

Sono ormai cinque anni che abissini e inglesi combattono il Mullah, e questi, malgrado qualche disfatta parziale, è riuscito a renderai sempre più forte e temibile.

Non è tutto merito suo. Egli è coadiuvato dai nemici dell'Inghilterra. C'è un personaggio tedesco che nei momenti più difficili fa da stratega al Mullah; e poi dai possedimenti francesi questo fanatico capo musulmano riceve tutto le armi che lo sue finanze gli consentono di comperare. Come se non bastasse, proprio in questi giorni una nuova spedizione di armi sta per giungergli dal sud, per opera di un altro europeo.

L'anno scorso le forze del Mullah erano di 5000 uomini e 500 fucili, e le tribù che riconoscono il suo dominio politico gli potevano fornire altri 20,000 uomini, senza contare 50,000 lance di migiurtini che, all'occasione, si schiererebbero per lui.

Ora le forze mobilizzate dal Mullah contano 2000 fucili e una mitragliatrice Maxim e larga provvista di munizioni; tutto venutogli dalla via francese di Gibuti. E siccome le recenti vittorie hanno moltiplicato la sua potenza tra le tribù somale, non è azzardato calcolare che egli disponga di 40 o 50 mila uomini. Tanto che il Mullah ha avuto l'audire di fortificarsi al sud di Bohotlè, a soli quattro giorni di marcia da Berbera!

Quattro giorni di marcia sembrano una cosa risibile per un esercito europeo, dati i servizi dei quali sanno disporre le truppe nostre. Se non che, per raggiungere Bohotlè, da Berbera, bisogna superare le montagne di Gulio e traversare un altipiano a 1000 metri e discendere tra le sabbie dell'Houd, dove non s'incontra una pietra, un ricovero, un pozzo d'acqua sicura....

Bohotlè è un esempio, il più piccolo, delle difficoltà che si oppongono all'avanzarsi di truppe europee nell'*interland* del Somaliland. Esse sono tali, insomma, che il generale Manning, che prepara a Berbera il nuovo Corpo di spedizione contro il Mullah, ha consigliato gli ufficiali a munirsi di viveri e di munizioni per tre mesi in più delle riserve ordinarie. Ma a questo punto si affacciano le difficoltà dei trasporti, la necessità di disporre per il grosso delle truppe delle basi di rifornimento lungo le linee di comunicazione. Ci vorranno carovane di cammelli, eserciti di trasportatori. E poi bisognerà fare i conti con la straordinaria mobilità dei somali. Per dir tutto, bisognerà scavare dei pozzi lungo il cammino e custodirli....

Tenuto conto di tutto ciò, l'Inghilterra vuole ora stringere il Mullah da due parti. Un Corpo di spedizione muoverebbe da Berbera verso il sud; un altro, da un punto della costa del Somaliland di protettorato italiano, si avanzerebbe verso il nord-ovest. Senza un tale movimento combinato, gli inglesi non avranno probabilità di vittoria, e, perchè il movimento combinato dei due Corpi di spedizione possa effettuarsi, il Governo di Londra deve andar di accordo con quello di Roma. Ancora non si sa in quale punto della costa del Somaliland italiano l'Inghilterra chiederà di far sbarcare le sue truppe; ma tutto fa credere che si sceglierà qualche luogo della baia di Negro. Lì sbocca un fiume; risalendolo, a nord-est, gli inglesi giungerebbero nel Nogal e taglierebbero al Mullah le comunicazioni con i migiurtini; seguendo poi l'altro braccio, che va verso nord-ovest, potrebbero traversare una parte dell'Houd — senza morir di sete — e giungere dal sud all'altipiano di Gulio, mentre da Berbera gli inglesi potrebbero scendere a sud-est verso Gulio e a sud-ovest verso il confine abissino, per fortificarsi lungo il Tug Fafan.

Ma tutto ciò non sarà possibile senza un'organizzazione logistica di prim'ordine, che non è facile improvvisare. Il richiamo a Londra — quale consigliere dei *War Office* — del colonnello Swayne, che conosce bene, per lunga pratica di guerra, l'interno del Somaliland, può affidare che le operazioni militari dell'Inghilterra procederanno con tutte quelle cautele che le eccezionali difficoltà dell'impresa richieggono.

La qual cosa non è senza un diretto interesse per l'Italia. Noi, cooperando, poco o molto, con l'Inghilterra, assumeremo una posizione ostile verso i migiurtini, che parteggiano pel Mullah, è un'attitudine poco gradita per quelle Potenze europee che vedono di mal occhio l'estensione della potenza britannica dal golfo di Aden al sud dell'Abissinia, estensione ch'è di primaria importanza per le ampie mire della politica britannica in Africa.

Se l'Inghilterra vince noi guadagneremo ben poco, se i compensi non saranno prima ben delineati. E se l'Inghilterra perdesse sarebbe una volta certo il Mullah avrebbero perduto anche noi, e anche un poco in Europa, perchè Germania, Francia e Russia non dimentichersbbero il servizio da noi reso all'Inghilterra.

Perciò, mentre il Consiglio dei ministri ha ancora da discutere la questione, noi richiamiamo con tutte le nostre forze l'attenzione del Parlamento su questo nuovo incidente africano, che può avere anche un riflesso europeo. Si pesi con freddezza il pro e il contro, evitando con cura gelosa di mettersi per una via che può riservare dolorose sorprese.

La Porta cede alle domande dell'Italia.

La Stefani ci comunica da **Costantinopoli**, 9:

La Porta si mostra disposta a dare all'Italia piena soddisfazione nella questione dei pirati del Mar Rosso. L'ambasciatore turco a Roma ricevette istruzioni tendenti ad amichevole soluzione amichevole della questione. L'Italia domanda un trattamento uguale e poi sambuchi italiani o pei sambuchi dell'Eritrea nelle acque turche; e la Porta si mostra disposta a consentire.

Domani si riunirà il Consiglio dei ministri per trattare la questione.

La Porta tiene che i passi fatti dall'Italia provochino passi simili da parte della Francia relativamente alla questione di Cheik Said, e che altre Potenze imitino questo esempio.

***

Ci telegrafano da Massaua, 9, ore 17,10:

Le notizie giunte da Hodeida recano che le condizioni dell'ultimatum imposto dal comandante Arnone alle Autorità locali si vanno svolgendo regolarmente. Finora sono già nelle mani del comandante Arnone sotto dei sambuchi armati in corsa dai pirati.

Tre nuovi disegni di legge del ministro della guerra.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,15:

Il ministro della guerra ha comunicato ai colleghi un suo progetto di legge, che mira ad equiparare la condizione degli ufficiali in posizione ausiliaria e in riserva che hanno fatto una campagna di guerra, a quella di coloro che presero parte alle guerre dell'indipendenza, ani riguardi alla seconda promozione, prevista dall'art. 99 della legge sull'avanzamento. Il progetto ha un solo articolo, col quale si propone la seguente modificazione al suddetto articolo: si tratta di sostituire alle parole: « Alle guerre per l'unità e l'indipendenza d'Italia », queste: « Ad una campagna di guerra ».

Con un secondo progetto di legge il ministro si propone di abrogare l'art. 58 della legge sull'avanzamento per l'esercito, che autorizza il ministro della guerra a limitare volta per volta gli avanzamenti nei singoli gradi dell'arma di artiglieria, quando, per effetto della combinata applicazione dell'organico dell'arma, stabilito dalla legge sull'ordinamento e dall'art. 45 della legge sull'avanzamento, possa avvenire che si abbia nei corrispondenti gradi dell'arma del genio un'eccedenza di ufficiali in confronto alle cariche che possono essere da essi disimpegnate.

Un terzo disegno di legge propone alcune modificazioni al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito; per essi, i 5 maggiori-generali medici sono ridotti a 4; i 15 colonnelli medici a 14; i maggiori medici, invece di 71, saranno 100, e i 296 tenenti e sottotenenti medici saranno ridotti a 270. Questo nuovo organico andrà in vigore di mano in mano che si faranno vacanze nei ruoli di detti ufficiali.

L'« Avanti! » contro l'emigrazione all'Argentina

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,35:

L'*Avanti!* scrive: « Un preannunzio ufficioso del Commissariato dell'emigrazione di questi ultimi mesi ha ripetutamente sconsigliato i nostri lavoratori dal recarsi all'Argentina, perchè l'agricoltura e l'industria vi attraversano una grave crisi e grande è il numero dei disoccupati. Il commento è confermato da lettere private che ci giungono giornalmente da quello Stato. Nel tempo stesso i giornali anarchici annunziano una ripresa nei giri di propaganda, fra le popolazioni meridionali, dell'avv. Gori, con relative promesse, che hanno per iscopo, confessato dallo stesso propagandista, di dirigere all'Argentina le masse degli emigranti. »

L'*Avanti!* aggiunge: « Sarebbe bene che il Gori chiarisse questa flagrante contraddizione fra l'opera sua e le informazioni ufficiali e private. Se si fosse trattato semplicemente di incongruenze politiche, avremmo lasciato la cura ai corrispondenti del Gori di chiedergliene conto; ma poichè si tratta di un'azione che interessa vivamente il proletariato, nel quale può aver efficacia la riputazione popolare del Gori, tanto da ingenerare dolorose illusioni, noi sentiamo il dovere di invitarlo a spiegazioni categoriche; tanto più che la querela alla *Gazzetta di Venezia* non ebbe seguito. »

Per l'anniversario di Montana.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 14,40:

Stamane sono partiti per Montana, con i deputati Gattorno, Galli e col colonnello Mezzi, altre 600 cittadini, per commemorare l'anniversario della battaglia. Alla commemorazione assistettero numerose Associazioni di veterani e di garibaldini, parecchie Società operaie e grande folla.

Il corteo si fermò a Monterotondo, d'onde, preceduto dal gonfalone del Municipio di Monterotondo e al suono di inni patriottici, si recò a Mentana. Le Associazioni fecero una sosta all'Ossario dei caduti di Monterotondo, deponendo varie corone. Sterlini pronunciò un applaudito discorso. Il corteo delle Associazioni passò si recò all'ara funerale chiudente le ossa dei caduti di Mentana, dove depose corone. Sopra l'ara parlarono il reduce Ficola e l'avvocato Pagliore fra gli applausi della folla. Monterotondo e Mentana sono imbandierati e festanti.

Dalla Capitale.

I Ricevitori dell'on. Barzilai — Timori di disordini in Sabina — Il primo Consiglio dei ministri — Per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 17:

Stamane alla cassetta del Macao tutti i ricevitori di Roma, nel loro costumi, vennero presenti in rivista dai ministri Baccelli e Nasi e dal sindaco Colonna. La nostra fiorente istituzione ha riscosso le generali simpatie.

— Un decreto preleva dal fondo di riserva L. 20 mila, per la costruzione di edifizi per le guardie di finanza.

— Sono partiti per Magliano Sabina 200 granatieri, in vista di eventuali disordini dei contadini, disposti ad occupare violentemente dei terreni privati.

— Il Consiglio dei ministri è convocato domani per le ore 9.

— Si è riunito il Comitato direttivo del pellegrinaggio nazionale pel 25.o anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, che si farà il 9 gennaio del 1903 al Pantheon. Il Comitato ha preso alcune disposizioni per preparare ogni cosa per la detta commemorazione.

Alla Reggia di San Rossore.

San Rossore, 9 *(Stefani)*. — Il Re ha ricevuto il sindaco e la Giunta di Siena, il sindaco e la Giunta di Pontedera, il prefetto di Massa Carrara, alcuni deputati, varii sindaci dei paesi vicini e la Congregazione dei parroci.

Il varo della *Principessa Laetitia*.

Ci telegrafano da Spezia, 9, ore 13:

Stamane, alle ore 10,30, si varava felicemente in questo cantiere il piroscafo *Principessa Laetitia*, della portata di 5900 tonnellate, lunghezza 130 metri, larghezza 15, macchina 1800 cavalli a triplice espansione, velocità 11 nodi, degli armatori Luigi Capuccio e C. di Torino.

Madrina fu la consorte dell'ammiraglio Frigerio.

I Comizi antimilitaristi.

Ci telegrafano da Alessandria, 9, ore 21:

Oggi nel salone socialista ebbe luogo un pubblico Comizio contro le spese improduttive. Oratore fu il deputato Rigola, che domandò la riduzione di cento milioni sulle spese militari. Il segretario della Camera del lavoro si associò. Scarso fu il concorso di pubblico.

***

Ci telegrafano da Pavia, 9, ore 22:

Stamane alla Palestra comunale, affollata di pubblico, si tenne, per iniziativa del Circolo socialista, un pubblico Comizio contro le spese improduttive. Il deputato Lollini pronunciò un discorso, concludendo con un ordine del giorno, votato per acclamazione, per la riduzione delle spese militari, del Debito Pubblico, della tunocrazia e della lista civile.

Il soggiorno di Guglielmo II a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 21,10:

L'Imperatore Guglielmo, passando in rivista il suo reggimento, pronunciò il seguente discorso: « E' un gran piacere per me il potermi passare in rivista per la prima volta, dopo la morte della vostra Regina, amata mia nonna. Mi congratulo con voi del modo con cui vi comportaste nel Sud Africa; vi felicito per il vostro ritorno e per il modo onorevole con cui avete compiuto il vostro dovere verso il paese e verso il Re. Sono felice che la mia visita al Re mi porga l'occasione di passarvi in rivista oggi, e penso che il miglior modo di ringraziare Sua Maestà sia di fare tre urrà in suo onore! »

Alla stazione di Wolverton, ove l'Imperatore giunse alle ore 9, si trovava il re Eduardo, che abbracciò affettuosamente il nipote.

Nella giornata di ieri l'imperatore Guglielmo cambiò quattro volte costume. Al mattino vestiva l'uniforme di ammiraglio inglese; a mezzogiorno di colonnello dei dragoni; nel pomeriggio una piccola tenuta di generale tedesco; alla sera un abito borghese.

Il compleanno di re Eduardo.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9.

Oggi il Re entra nel suo sessantaduesimo anno. Gli pervennero felicitazioni da tutte le parti del mondo.

Il soggiorno del Re di Portogallo in Francia

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 19,5:

Il Re di Portogallo è uscito nella mattinata. Si recò a piedi alla chiesa della Maddalena, ove assistette alla Messa. Fece poi una breve passeggiata sui *boulevards*. Partirà alle ore 17 per il castello di Dompierre.

Lo sciopero nero di Francia.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 20:

In seguito ad un telegramma di Jaurès che le informava che la Compagnia di Carmaux rifiuta di accettare il sindaco e il deputato di Carmaux come delegati degli operai, Combes scrisse al direttore della Compagnia di Carmaux di non insistere nel suo rifiuto. Si assicura che il Consiglio d'amministrazione della Compagnia di Carmaux si riunirà domani per concretare la risposta alla lettera di Combes.

Telegrafano da Lens che nel Congresso i minatori del Nord votarono la continuazione dello sciopero fino ad un nuovo arbitrato.

Si ha pure da Lens che la notte scorsa gli scioperanti di Courrières spezzarono alcuni vetri. Cinque pagliai furono incendiati a Vendin le Vieil. In generale gli operai sono disposti a riprendere il lavoro, ma i partigiani dello sciopero si organizzano per impedirne la ripresa.

***

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 21,15:

Si ha da Rive de Gier che, in seguito alla decisione presa dalla Compagnia delle miniere di rifiutare un terzo arbitro presentato dagli scioperanti il Grand Croix, questi decisero di fare appello a tutte le Corporazioni per dichiarare lo sciopero generale.

Il processo Cochefert-*Gaulois*.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22:

Il processo intentato da Cochefert al *Gaulois*, che lo accusava di connivenza nella fuga della famiglia Humbert, si discuterà dinanzi le Assise della Senna il 25 novembre. Alberto Clemenceau sosterrà l'accusa. Theveau difenderà il *Gaulois*.

Gli scandali bancari di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 21,50:

L'ex-deputato Chaudey fa sapere che si sia fatta una perquisizione al suo domicilio per l'affare finanziario attualmente in corso d'istruzione.

La situazione politica in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 17,10:

Alla Camera dei deputati Rusiñol, catalano, biasimò energicamente il Ministero, affermando il patriottismo catalano. Muret, ministro dell'interno, biasimò la idee di autonomia municipale e aggiunge che il programma catalanista è incompatibile con gli interessi generali della patria.

Si attribuisce al Ministero l'intenzione di porre lunedì la questione di fiducia. I giornali continuano a predire una crisi ministeriale.

Il Sindacato spagnuolo dell'oro.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 20:

Secondo l'*Economista*, il progetto relativo al Sindacato dell'oro sarebbe largamente modificato. Non si tratta più di un vero Sindacato, ma di una Società per l'acquisto dell'oro. Tutti gli esercenti potranno acquistare dell'oro non soltanto per i loro bisogni, ma in quantità maggiore. Il tasso massimo del cambio sarà fissato di comune accordo, secondo la situazione del mercato. La Banca di Spagna aprirà un conto di credito, e, secondo i suoi statuti, non farà alcun vantaggio.

Un *pronunciamento* portoghese?

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 19:

L'*Imparcial* dice che, secondo notizie da Lisbona, l'esercito portoghese sarebbe malcontento del modo con cui gli affari pubblici procedono. Alcuni ufficiali fra i più distinti avrebbero intenzione di fare una dimostrazione militare onde obbligare i pubblici poteri ad agire con maggiore giustizia. Il ministro della guerra avrebbe posto mano per impedire il pronunciamiento, ma sembra che non si riuscirà. Si dice a Lisbona che tre generali avrebbero preso l'iniziativa di invitare i loro camerati a far comprendere al Re che il mantenimento del Ministero è impossibile.

Una nuova spedizione polare.

La *Stefani* ci comunica da **Christiania**, 9:

Fridtjof Nansen comunica che la spedizione comandata dal capitano Amdesen partirà nel 1903 per la Groenlandia (Williamsland), alla ricerca del Polo nord magnetico. Quindi la spedizione si dirigerà all'ovest e ritornerà per Behring Strasse, dove Amdesen farà delle osservazioni magnetiche.

Il figlio del Sultano alla Corte russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 17,45:

Secondo le ultime notizie qui pervenute da Costantinopoli, il Sultano, profondamente sensibile per l'accoglienza fatta alla sua Ambasciata straordinaria, recentemente inviata a Livadia per congratulare i Sovrani russi, ha deciso, contrariamente alla tradizione, di inviare a Pietroburgo suo figlio ondetto a favorire Med Edin Effendi. Secondo ogni probabilità, questa visita avrà luogo nel prossimo gennaio. Sarà la prima volta che un figlio di sultano sarà inviato in Europa ad una Corte estera.

Il discorso dell'on. Sonnino sulla questione meridionale

Gli aderenti e gli intervenuti — L'importanza del problema meridionale — Il disagio economico del Mezzogiorno — L'impotenza delle opere pubbliche temporanee — Occorre una legislazione speciale — L'impressione a Napoli — I commenti dei giornali romani — Il progetto di legge dell'on. Sonnino.

(Per telegrafo alla Stampa).

Napoli, 9, ore 17.

Oggi, alle ore 15, l'on. Sonnino tenne l'annunciata sua conferenza sulla questione meridionale. La conferenza, promossa dall'Associazione dei commercianti e industriali, invece che alla sede dell'Associazione stessa, ebbe luogo nell'ampia sala Maddaloni.

Erano invitati tutti i deputati meridionali. Intervennero gli onorevoli: Arlotta, Chimirri, Chimienti, Cantarano, Donati, Danieli, Aroglia, De Cesare, Gianturco, Di San Giuliano, Ricci, Lucifero, Spirito Francesco, Spirito Benjamino, Santini, Tedesco, Tripepi, Vagliasindi, Valle Eugenio, De Renzis, Montagna, Vollaro, Salandra, Celladi, Camera, Maury, Arnani, Panzacchi, Panzini, Di Giacomo; i senatori: Eboli, D'Antona, Delzio, Fava e Visocchi; i deputati De Amicis Sola, Torrigiani, Grippo, Bianchi Placido, De Seta, Saporito, D'Andrea, Stigliano, Libertini Gesualdo, Rocco, Di Cannato, Perla, Alberti, Grippo e Panzini.

Scrissero o telegrafarono la loro adesione gli onorevoli: Boselli, Bergamasco, Bertolini, De Giorgio, Del Balzo Girolamo, De Asarta, De Prisco, Di Bagnasco, Frascara Giuseppe, Gavazzi, Fede, Infelisi, Ferrero di Cambiano, Lovito, Malvezzi, Marsini, Tedeschi, Pini, Torrigiani, Maurigi, Carmine, Marescà, Pantaleo, Finardi, Compagna; i senatori Breda, Marsaci, Vitelleschi, Schiaina; i deputati Chiaraglia, Materi, Branca, Romano, Franchetti, Rubini, Pierotti, Colajanni, Fortunato, Della Rocca, Rosano, Finocchiaro-Aprile, Ramognola. De Bernardis, Cirmeni, Fili-Astolfone; i senatori Biscaretti, Cavasola, De Angeli, Cremona, Garneri, Arrivabene, Faini; i deputati Calderoni, Weill-Weiss, Curioni e Brandolin.

In complesso alla conferenza di Sonnino erano presenti 47 deputati e 3 senatori; assistevano 29 deputati e 6 senatori; si scusarono di non potere intervenire 12 deputati e 5 senatori.

All'entrata di Sonnino nella sala avvenne un incidente: moltissimi essendosi levati per applaudire, il socialista Bergamasco fischiò violentemente. Tutti si sollevarono contro il Bergamasco, protestò da un piccolo gruppo di socialisti. Il Bergamasco fu trattenuto in armata. Corsero bastonate; molti gridavano: Abbasso i *disturbatori! Viva Sonnino!*

Moltissime persone non poterono entrare nell'aula, che, sebbene grande, era molto affollata; a molti altri si rifiutò l'ingresso perchè avevano falsificati i biglietti.

L'on. Sonnino fu salutato in principio e interrotto spesso da vivi applausi. Ecco il sunto dell'importante discorso:

L'IMPORTANZA DEL PROBLEMA MERIDIONALE.

L'oratore incomincia col dichiararsi alieno da ogni sentimento di parte e da ogni preconcetto parlamentare.

Il problema del Mezzogiorno è il problema fondamentale di tutta la nuova politica dello Stato italiano. Volerlo ridurre ad una questione di lavori pubblici è non intenderlo. Per vederne l'importanza basta aver riguardo alle condizioni in cui versa l'intera economia meridionale. Le cifre dell'emigrazione e dell'analfabetismo parlano chiaramente della miseria delle popolazioni rurali. Nè la proprietà versa in uno stato migliore, ma ormai cede sotto il gravame immane degli oneri fiscali, erariali e locali, e sotto quello del debito ipotecario.

LE CAUSE DEL DISAGIO ECONOMICO.

Prima di passare ai rimedi, occorre rintracciare le cagioni di tanta jattura.

L'oratore le riassume così: 1.o L'applicazione di leggi uniformi a tutte le regioni del nuovo Regno, sì dissimili sotto tanti aspetti; 2.o L'individualismo predominante in queste leggi, il quale, concludendo a priori alla libertà assoluta della proprietà fondiaria, incoraggiò, ad esempio, un disboscamento, che privò il Mezzogiorno d'una delle sue più ricche risorse; 3.o Il detrimismo liberista, che fece scomparire le più efficaci forme di frazionamento del latifondi; 4.o Le febbri del credito, compreso il fondiario, che fu usato dai proprietari per indebitarsi, non a scopo di miglioramenti culturali; 5.o L'accrescersi delle imposte, contemporaneo al peggiorare delle condizioni economiche.

Queste le cause, a cui ora si sono aggiunte altre secondarie, quale la filossera nelle Calabrie e nelle Puglie.

I RIMEDI.

I rimedi tentati sinora sono affatto inadeguati allo scopo. Essi, più che altro, tentano a fronteggiare momentaneamente il male più visibile, la disoccupazione, con opere pubbliche ferroviarie o di bonifica; con piccole operazioni di credito agrario; affrettando la perequazione fondiaria in Basilicata.

La caratteristica dei rimedi generali dev'essere quella di abbracciare nella loro azione tutte le classi contemporaneamente, quella proletarie e quelle detentrici della proprietà fondiaria, riaffermandone la intima e fondamentale solidarietà.

UN PROGETTO DI LEGGE.

Tenute presenti adunque le cause che debbono origine ai mali, l'on. Sonnino enumera i rimedi possibili, riassumibili in un progetto di legge di una ventina di articoli, che egli presenterà a sciorta davanti al Parlamento.

I punti cardinali delle proposte sono i seguenti:

1.o Libera facoltà lasciata a ciascuna provincia appartenente ad uno dei tre compartimenti catastali, Napoletano, Siciliano e Sardo, di scegliere, con aperto voto della propria ordinaria rappresentanza elettiva, tra le sinta que e l'applicazione integrale delle nuove misure e facilitazioni proposte; e ciò perchè non si abbiano a disgiungere i provvedimenti favorevoli alla proprietà da quelli che mirano ad avvantaggiare specialmente la sorte dei lavoratori;

2.o Riduzione a metà dell'attuale imposta fondiaria erariale, indipendentemente dalla perequazione più o meno sollecita delle operazioni del nuovo catasto, i risultati ultimi del quale dovrebbero poter eventualmente giovare anche ulteriormente a qualche provincia, ma non mai nuocerle. Perchè si possano valutare a colpo d'occhio gli effetti di una riforma simile, cioè di una riduzione generale del 50 per cento, di fronte a quelli apportati dall'attuazione del nuovo catasto, ricordo che nella provincia di Napoli, una di quelle dove la perequazione recherà maggiori benefizi, il nuovo estimo proposto porterebbe in complesso una riduzione della tassa erariale del 24 67 per cento; cioè di lire 602 mila, in luogo di 1,272,000. In Basilicata la metà dell'imposta erariale importa un abbuono di circa un milione (978,797);

3.o Prolungamento dei termini per l'ammortamento dei mutui fondiari in corso, e riduzione contemporanea del saggio d'interesse al 3 e mezzo per cento;

4.o Commutazione a piccoli lotti dei beni rustici ora pervenuti dagl'Istituti di emissione;

5.o Assicura la ripresa al diritto di affrancazione dell'enfiteusi, per lunga termine, purchè si tratti di piccoli poderi concessi ai coltivatori diretti ed a miti condizioni;

6.o Disciplinati per legge, nella forma più comune di contratto agrario per la coltivazione dei cereali, gli obblighi dei proprietari di fronte ai contadini per la prestazione alla della semente, sia dei soccorsi indispensabili pel sostentamento delle famiglie coloniche; oltrechè alcuni importanti patti accessori;

7.o Stabilita infine qualche maggiore garentigia nelle quotizzazioni attuali dei demani comunali, per assicurare la permanenza del possesso degli appezzamenti nelle mani dei poveri coltivatori secondo lo spirito delle leggi vigenti.

Con questo insieme di provvedimenti, il legislatore, mentre da un lato mira a concedere alle proprietà fondiarie di alcune provincie del Regno, in considerazione delle difficili condizioni in cui versa, vantaggi economici notevoli e speciali privilegi, dall'altro intende imporre, come correspettivo, alcuni nuovi e importanti vincoli di fronte al lavoro, e ciò nel comune e supremo interesse della pace sociale, oltrechè dell'equo riparto tra tutte le classi dei benefici derivanti dalle consentite larghezze.

IL RINVIO DELLO SCRUTINIO AUL SALE.

Sarebbe anche giustificato il rinviare di alquanto la riduzione di due o tre soldi sulla gabella del sale di fronte alla urgente necessità di un'energica azione dello Stato a sollievo del Mezzogiorno. L'oratore ricorda a tal proposito che la riduzione del prezzo del sale non gioverebbe affatto alla Sicilia ed alla Sardegna; e dimostra che la diminuzione di tre soldi al chilo rappresenterebbe per ogni singolo mitigazione un beneficio teorico di 3 centesimi al mese, ridotto in pratica dal frazionamento e dagli intermediari. Ad ogni modo, prima che lo Stato pigli impegno assoluto che la metà almeno del margine sperato dalla conversione del nostro Consolidato sia destinato esclusivamente a beneficio del Mezzogiorno e delle Isole. Altro miglior impiego non se ne potrebbe fare nell'interesse generale della nazione.

I PROVVEDIMENTI ACCESSORII.

Naturalmente, l'oratore non si propone con questi provvedimenti di risolvere a fondo tutta la questione meridionale. Essa è legata a tutta una politica di Stato che abbia in mira specialmente questi obiettivi: un nuovo e più perfetto ordinamento forestale e una correlativa riforma della legislazione in materia di fiumi e torrenti; l'estensione del servizio economico sulle ferrovie per intensificare la circolazione locale; l'agevolazione dello *tariffe* e dei trasporti delle derrate agricole per terra e per mare, verso il nord d'Italia e verso l'estero; il promuovere, se possibile, nuove linee di navigazione dirette, sotto bandiera nazionale, verso i porti transoceanici dove più occorre la nostra emigrazione; la lotta contro l'infezione malarica; la riforma delle leggi demaniali; l'agevolare ogni maniera d'istruzione tecnica industriale agricola; una legge che valga a porre freno allo sconfinato dilagare dell'usura e che già fu da lui presentata alla Camera. Occorre inoltre che lo Stato intervenga attivamente a promuovere in modo più intenso l'istruzione popolare.

LO STATO HA POTERI LIMITATI.

Malgrado tutto questo, non bisogna crearsi soverchie illusioni. E' necessità abituarsi, specie nei paesi meridionali, ad aspettarsi tutto dallo Stato, come creatore, distributore e regolatore. Invece bisogna affidarsi molto anche alla iniziativa dei Corpi locali e degli individui.

L'AMMINISTRAZIONE LOCALE.

Non si è trovato ancora, nè si troverà tanto presto, il modo di governare a macchina, e dallo spirito con cui si interpretano e si applicano le leggi o dai criteri cui s'ispira l'autorità pubblica in tutti i rami della sua quotidiana azione, così alla periferia come al centro, dipen

finchè dette regioni non avranno compiuta le operazioni del nuovo catasto.

Il quarto articolo avverte che nulla resta innovato circa alle sovrimposte attuali e alle contribuzioni annuali delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi, rimanendo però commisurate alla imposta che gravava anteriormente all'attuale proposta di legge.

Col quinto articolo viene data facoltà al Governo di trattare con gli Istituti di emissione per la trasformazione dei prestiti delle suddette regioni con crediti fondiari sulle seguenti basi: 1.o riduzione dell'interesse al 3 1/2 per cento; 2.o prolungamento dei termini di rimborso dell'intero mutuo per tante annue rate quante sono le semestralità scadute ed arretrate da non oltre sei mesi, ripartendo su tutte le rate future gli interessi di mora, tutte in ragione del 3 1/2 per cento; 3.o per quei mutuatari che non arretrati di meno di sei semestralità, un prolungamento delle rate di ammortamento per metà del numero delle rate future, purchè il periodo totale non superi i cinquant'anni; 4.o rinuncia dell'erario alla tassa a cui avrebbe diritto per le operazioni di cui ai numeri 1, 2 e 3; 5.o rilascio dell'erario a favore degli Istituti mutuanti delle quote di abbonamento delle tasse erariali; però tali Istituti non potranno esigere un compenso annuo complessivo superiore a cinquanta centesimi per ogni cento lire mutuate; 6.o concedere alla Banca d'Italia ed alla Banca di Sicilia di rimborsare, dietro surrogazione, al prezzo nominale, tante cartelle fondiarie al 5 per cento quante è il capitale mutuato nelle suddette regioni, e di emettere delle cartelle fondiarie a un interesse minore per il valore nominale equivalente; 7.o riduzione fino a dieci centesimi ogni cento lire della tassa di sovrimpressione sui biglietti per una quantità corrispondente al valore in portafoglio, eccettuate le immobilitazioni e le anticipazioni statutarie.

Il progetto Sonnino, all'articolo sesto, dispone che, nei tre anni dall'attuazione della legge, la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia potranno concedere la liquidazione, in tutto o in parte, delle immobilizzazioni loro e dei suddetti fondieri cessati in suddette regioni ad un apposito Istituto, sorto con un capitale non minore di cinque milioni. In tale incanto il Governo potrà accordare: 1.o Durante i primi tre anni dall'attuazione della legge la riduzione di nove decimi della tassa di registro nel trapasso delle immobilizzazioni al nuovo Istituto; 2.o Il diritto di esattore dei titoli ammortizzabili, fino al quadruplo del capitale proprio del nuovo Istituto, 3.o L'abbonamento da ogni tassa dei titoli ammortizzabili, con un contributo annuo di centesimi trenta per ogni cento lire nominali, 4.o L'equiparazione dei titoli ammortizzabili alle cartelle fondiarie. Una cessione autonoma della Banca d'Italia potrà direttamente effettuare la emanazione, il cui all'articolo settimo, dei beni rustici posseduti in suddette regioni, e i titoli ammortizzabili, creati per questo fine ma garanzia di eventuali sofferenze, potranno godere delle agevolazioni indicate nel comma terzo.

Il Governo potrà concedere alla Banca d'Italia di dedurre dalla partita immobilizzate metà delle somme rappresentate da queste cartelle.

Al fine della obbligatorietà della liquidazione dell'immobilizzazione su simile concessione, il Governo potrà accordare al Banco di Napoli, che lo farà mediante speciali accordi con la Banca d'Italia, il passaggio dei fondi rustici, sulla base dell'ammontare di detti titoli, a detta stessa autonoma.

Tutte le vendite o le cessioni fatte ai terzi del dominio sui fondi rustici concessi in suddetti godimenti, entro dieci anni dall'attuazione della legge, dall'abbuono di sette decimi della tassa di registro.

L'art. 7 del progetto stabilisce che in tutte le enfiteusi per le suddette regioni è ammessa la rinuncia al diritto di affrancazione stabilito dall'art. 2564 del Codice civile, purchè la rinuncia concessione si faccia a chi lavora personalmente il terreno e su un fondo di estensione non superiore ai dieci ettari, il cui canone enfiteutico non superi il quadruplo dell'imposta sul terreno del fondo stesso. In tale enfiteusi si porrà la tassa fissa di registrazione di una lira.

Per l'ottavo articolo, dal giorno della pubblicazione della legge si considerano nulle tutte le cessioni dirette o indirette di proprietà per uso o usufrutto, sia a titolo gratuito che oneroso, e i contratti di locazione, anteriori ad enfiteusi, dei terreni assegnati ai comunisti e dei terreni demaniali enfiteutici.

Gli articoli seguenti riguardano i contratti agrari. All'art. 1.o sono soggetti alle disposizioni contenute negli articoli dal 9 al 18 inclusi i contratti di locazione dei fondi rustici, quando il conduttore sia un contadino che lavori personalmente il fondo locato, eccettuati i contratti di mezzadria, purchè fatti alle seguenti condizioni: 1.o Che per tutta la durata dell'anno agrario si associ al mezzadro e alla sua famiglia il lavoro del podere, mediante la cooperazione a tutti i prodotti; 2.o Che, oltre alla ordinaria coltivazione, non sia imposto al mezzadro che l'obbligo di manutenzione, restando a carico del proprietario tutte le migliorie; 3.o Si fornisca al mezzadro l'abitazione e le stalle occorrenti.

Con l'articolo decimo è contemplato il caso che il locatore sia obbligato a somministrare al contadino le sementi, proporzionatamente alla superficie coltivabile, secondo gli usi locali. Allora la semenza si deve misurare assoluta, all'interesse non superiore del 5 per cento per l'anno agrario. La qualità da restituire è eguale a quella prestata; se insorge una differenza di qualità, potrà convenirsi a favore del locatore una misura non superiore al 10 per cento sulla restituzione delle sementi e degli interessi eventuali, da eseguirsi in natura sui raccolti.

Nei contratti di partecipazione al prodotto si devono prelevare le sementi e gli interessi sul monte comune, eccetto che sia convenuta una partecipazione superiore di tre quinti, nel qual caso essi si potranno prelevare sulla parte spettante al contraente, a cui favore s'è stabilita la partecipazione maggiore. I patti in contrario sono nulli.

Per l'undicesimo articolo, nei contratti di locazione di fondi rustici, nonostante ogni patto in contrario, nel caso che sia riconosciuto il bisogno del locatore di somministrare al contadino o all'affittuario generi e somme necessarie alla buona conduzione del fondo, la misura non potrà essere superiore ai due quinti del fitto convenuto.

L'obbligo delle somministrazioni comincia dopo la semina e continua durante i lavori agricoli, con un interesse non superiore alla sedicesima parte dei generi ricevuti. La restituzione dovrà farsi all'epoca del raccolto. Per il contadino debitore di un arretrato di parte del fitto precedente, il diritto alle somministrazioni si riduce per tutto l'ammontare arretrato.

Secondo l'articolo dodicesimo, nei contratti di locazione con forma di partecipazione al prodotto, in caso di riconosciuto bisogno, manchevole patti contrari, il locatore è obbligato a somministrare al contadino e alla sua famiglia i mezzi necessari, sino all'epoca del raccolto, dividendoli ratealmente, secondo l'urgenza e il numero dei componenti la famiglia. Fra i lavoranti del terreno sono compresi le mogli ed i figli superiori a due anni. Il massimo di tale soccorso potrà ammontare a un quintale e mezzo di grano per persona ed a sbilogrammi 75 per i fanciulli dai 2 ai 14 anni. Per i debiti in caso di fitto arretrato, le somministrazioni si riducono proporzionatamente.

L'articolo dodicesimo dispone che quando nel fondo al coltivino altri generi, oltre al grano, il soccorso si deve convertire in tutto o in parte nei suddetti generi. Quando non si coltivino i generi somministrati, o il raccolto sia insufficiente, il locatore ritirerà il raccolto una quantità di altri prodotti, corrispondenti al valore delle anticipazioni concesse.

L'articolo tredicesimo avverte che nei contratti a forma mista le parti stipulerranno quale forma intendano applicare.

Il quattordicesimo dispone che per le obbligazioni nascenti dagli articoli 11, 12 e 13, si applica il privilegio concesso dai numeri 3 e 4 dell'art. 1958 del Codice civile.

Col quindicesimo articolo è vietato di stipulare: 1.o qualsiasi prestazione a carico del contadino a a beneficio del locatore o di una terza persona, oltre al fitto e alla partecipazione pattuita, eccettuati quei patti in cui all'uopo sia properamente un equo corrispettivo; 2.o l'obbligo nel contadino di cedere al locatore o a una terza persona la sua quota di prodotto a un determinato prezzo; 3.o la rinuncia del contadino alla riduzione del fitto per casi fortuiti.

Per l'articolo sedicesimo, quando il contratto impegna al contadino delle piantagioni a sue spese e il contratto si rescinda avanti il termine convenuto, anche per colpa del contadino, questi avrà diritto a un compenso per i miglioramenti fatti e non goduti.

Con l'articolo diciassettesimo, al termine della locazione, quando il contadino ha eseguito delle piantagioni senza obbligo contrattuale, ma erigolo e non opponendosi il proprietario, avrà diritto ad un compenso eguale alla metà della differenza tra le spese e il miglioramento.

Articolo diciottesimo: La mezzadria di un accordo fra le parti, il compenso stabilito agli articoli 16 e 17 dovrà fissarsi da tre arbitri, eletti uno per ciascuna delle parti e il terzo dal pretore.

Articolo diciannovesimo: In tutti casi non potranno pegnorarsi a danno del contadino e del conduttore gli attrezzi agricoli di prima necessità che abbiano un valore non eccedente le lire cento. E nemmeno potranno pegnorarsi: 1.o I cereali e i legumi riconosciuti necessari al mantenimento suo e della famiglia per un mese, 2.o Il cavallo, o il mulo, o l'asino, o due capre, o tre pecore, e il relativo foraggio necessario per l'alimento di un mese.

Per l'articolo ventesimo, infine, i contratti tra locatore e contadino o lavorante la terra non eccedenti il valore di lire 500 annue potranno redigersi in carta libera, manoscritta o stampata, soggetta alla tassa di bollo di dieci centesimi per foglio, da registrarsi con la tassa fissa di una lira. Essi avranno valore di scrittura privata quando una dei contraenti, analfabeta, apponga il crocesegno, presenti due testimoni e il sindaco o il conciliatore.

I commenti dei giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,10:

L'Italie dice che il discorso di Sonnino è un magistrale discorso di un capo dell'Opposizione. Disgraziatamente, le tinte troppo nere date al quadro non lasciano credere a un miglioramento nè ad una guarigione immediata, neppure colla cura che egli propone.»

«Quindi — aggiunge *l'Italie* — ricorre a soltanto col tempo che il suo programma sarebbe applicato, così ci parrebbero di sperare che col tempo, a poco a poco, il Ministero attuale, che già fece molto, arriverà a risolvere il problema meridionale in modo soddisfacente e definitivo.»

Il *Capitan Fracassa* dice che il discorso di Sonnino si riassume tutto nel progetto di legge annunziato, il quale, a sua volta, si riassume nel valore che l'Italia dichiari tutto le sue risorse a sgravare i proprietari di alcune provincie. «Così, Sonnino, ormai isolato, alza la bandiera del partito di classe e regionale per trovare un seguito.»

Il *Capitan Fracassa* aggiunge: «L'on. Sonnino terminò. E ora noi I liberali ed i patrioti gli rispondono: Così non sia!»

L'*Avanti!*, la *Patria* e il *Giornale d'Italia* non commentano ancora il discorso.

Il *Giornale d'Italia*, però, nel commento da Napoli, dice che si notava che solamente oggi, dopo il discorso dell'on. Sonnino, la dibattuta questione meridionale, così intimamente legata alla vita di tutta Italia, esce dal campo delle disquisizioni teoriche e astratte, e penetra risolutamente nel campo delle proposte serie e concretate in progetti legislativi, sui quali dovrà pronunciarsi la rappresentanza nazionale.

La *Tribuna*, uscita tardi, commenta lungamente il discorso. Rileva subito che fu merito di Sonnino di non essersi atteggiato a parlare da capo-partito, da oppositore, da partigiano, parlando piuttosto da statista sereno. Nota che in politica di schermirsi parlamentare risulta dal contesto del discorso, ma che l'oratore ha esposto avvedutamente di mascherarla.

La *Tribuna* trova che Sonnino non pose la questione meridionale molto differentemente da quella che fecero molti altri uomini politici e pubblicisti, che la trattano assai quotidianamente. Nella trova di nuovo nella diagnosi e poca originalità nei rimedi. «Tuttavia — aggiunge la *Tribuna* — siamo i primi a convenire che anche questi propositi dell'on. Sonnino sono da studiare e da tenersi in conto. Coll'ammasso del suo progetto, Sonnino ha voluto preoccupare il terreno e antivenire l'opera del Ministero. E qui — dice la *Tribuna* — sta la sua tattica parlamentare. Il troppo evidente, per non dire pretestante, artificio di mettere avanti un progetto dopo il viaggio e le promesse di Zanardelli in Basilicata, è presto scoperto e svantato.»

La *Tribuna* termina: «Senonchè, lasciando queste piccinerie e tornando alla sostanza, ben venga anche il discorso di Sonnino, se tutte le forze, e anche quelle dell'Opposizione, devono arrivare al supremo scopo di tutti, di elevare la questione del Mezzodì d'Italia.»

***

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 9:

Il *Popolo Romano* dice che la proposta dell'on. Sonnino di ridurre sensibilmente l'imposta fondiaria singolarmente che una perdita di venti milioni nel bilancio. La proposta solleverà certe grandi polemiche, e dal Tronto o Sacco in su troverà più oppositori che partigiani. Il giornale si domanda perciò se le condizioni del Mezzogiorno richiedono proprio un immediato provvedimento di tanta importanza finanziaria e politica. Ad ogni modo dà lode al Sonnino pel coraggio e coraggiosa suo discorso di Napoli.

Il *Tribuna delle Isle* dice che il discorso dell'on. Sonnino riprodusse esattamente le qualità e i difetti dell'uomo. Tra i difetti pone la frammentarietà e la mancanza luce di genialità, e l'umiltà concetto della forma. Tra le qualità pone la serietà degli intenti e la scelta dei rimedi seriei per la cura del Mezzogiorno. Il *Tribuna* si compiace di poi che l'Opposizione sono dal letargo, e tutti la conquista morale del Mezzogiorno, giacchè la conquista del potere è ancora troppo lontana.

Il *Mezzogiorno* non fa commenti.

Il discorso dell'on. Sonnino ha corrisposto all'aspettativa: la questione così ardente è stata trattata con serenità e con piena competenza.

A noi piace innanzi tutto porre in rilievo che il continuo studio ha portato l'oratore a riconoscere che certe questioni non si risolvono d'un tratto, che gli specifici non esistono in politica nè in economia, e che i pococati dei tempi non si correggono con la verità che il cuore vorrebbe. Doloroso questo, ma vero!

L'on. Sonnino ha riconosciuto che le opere pubbliche che ora si eseguiranno nel Mezzogiorno possono servire pel momento, in cui si è incalzati da bisogni improrogabili, ma non risolvono la questione. E l'acutezza con cui le cause di esse sono state poste in rilievo hanno additato la via logica di soluzione.

Non possiamo pel momento addentrarci a studiare punto per punto tutte le proposte presentate dall'on. Sonnino nel progetto di legge, che diamo sotto in esteso. Esse costituiscono una vera rivoluzione nel campo del diritto civile e amministrativo, e meritano quindi un attento studio a sè. Rileviamo invece i punti più facili a cogliersi nel discorso.

Importantissima la confessione dell'oratore sui danni di una legislazione uniforme per tutte le regioni italiane. Questo difetto organico di tutta la nostra legislazione dal 1865 in poi venne posto in luce da quanti studiarono con coscienza e conoscenza di causa la questione: ma quanti anni e quanti danni occorsero perchè una verità come questa, intuitiva, venisse riconosciuta da un capo-gruppo, e vi venisse provveduto con un articolo di un progetto di legge, che, per quanto di là da venire, costituisce però una confessione preziosa!

E richiamiamo tutta l'attenzione pure su un altro punto del discorso dell'on. Sonnino, punto che interessa tutta l'economia nazionale. Quello, cioè, in cui egli, pur senza polemizzare, non nasconde le sue simpatie per un rinvio della riduzione dello sgravio del sale. Come già sostenemmo su queste colonne più volte, certa finanza democratica offuscò il Tesoro più gravemente di quello che non giovi alla tasca dei contribuenti: e il deputato di San Casciano ha posto in evidenza come, anzichè dare ai consumatori un beneficio, che al massimo sarà gli otto centesimi al mese, sarebbe opportuno rivolgere gli avanzi del Tesoro a beneficio ben più diretto del Mezzogiorno.

Ponderose questioni di legislazione ha toccato l'oratore nella fine del suo discorso, e tali che sono ormai state da più altri sostenute e studiate. Una revisione alla nostra legge forestale, ad esempio, è necessità riconosciuta da tutti i nostri migliori studiosi in materia: e se non si è portata a termine ancora, dipese solo dal fatto che nessun ministro visse tanto a lungo nella sua carica da potervi apporre la firma.

Ma ciò che al discorso Sonnino nessuno potrà disconoscere è questo: lo studio serio di una questione, che oramai è divenuta la questione irlandese dell'Italia. Il toro deve afferrarsi per le corna: e le discussioni che tale discorso non mancherà di suscitare ci auguriamo che avranno questo di caratteristico: di non essere fuochi fatui, spenti i quali tutto ritorna a dormire sotto la pigra serenità del bel cielo latino.

Nella Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 11,35:

Oggi il Consiglio Superiore della pubblica istruzione ha discusso il passaggio del professore di economia politica dell'Università di Siena a quella di Pavia, e del professore di diritto romano Bonfanti da Torino a Pavia. Li ha approvati in base all'articolo 73 della legge Casati.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Apprendiamo che le promozioni nel personale delle scuole secondarie, dopo esserci fatte attendere quasi due anni stavano per giungere a buon porto, quando all'improvviso si arrestarono nel gabinetto dell'on. Nasi. Se così che i relativi decreti furono redatti dalla Corte dei conti nel settembre scorso, ma da allora non se ne sono più sentito.»

I Comizi pel riposo festivo

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,25:

Oggi si tenne l'ammunito Comizio a Velabro, indetto dalla Camera del lavoro pel riposo festivo. Il concorso degli operai fu molto scarso. Si notavano nei dintorni molti carabinieri.

Dopo parecchi discorsi si è votato un ordine del giorno con cui si invita il gruppo parlamentare dell'Estrema Sinistra a fare suo il progetto già presentato a nome della Federazione delle Camere del lavoro; a sostenerlo energicamente perchè rappresenta un sacrosanto diritto del proletariato sfruttato.

Mentre terminava il Comizio, un commissario richiamò un oratore, certo Melinelli, perchè desiderando anche per le guardie il riposo festivo, si voglia reagire le Autorità.

***

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 20:

Durante il pubblico Comizio odierno per il riposo settimanale, un manipolo provocava rumorosamente proteste, cercando a discutere dell'organizzazione operaia e del domicilio coatto. Fu interrotto dal commissario di polizia, ma siccome continuava a parlare dei fatti di Candela e Giarratana, il funzionario di polizia gli ha tolta la parola. Allora Yacarello ha terminato, suscitando grida ingiuriose all'anarchia. Vi furono interruzioni del frastornato, grida e tumulto.

Il Comizio approvò vari ordini del giorno pel riposo settimanale, per l'abolizione del domicilio coatto, contro i fatti di Candela e Giarratana. La conclusione però era generale.

Il Congresso dei Comuni italiani.

Ci telegrafano da Messina, 9, ore 20,10:

Nel grande salone della Società operaia si è inaugurato il II Congresso dei Comuni italiani.

Marsotti, sindaco di Parma, apre il Congresso, e Martino, sindaco di Messina, rivolge un caldo saluto ai rappresentanti dei Comuni qui convenuti, stretti da un'unica fede nel medesimo ideale, dalle stesse gravi preoccupazioni della rigenerazione morale e civile dei Comuni. Dichiara che Messina è orgogliosa di essere stata scelta a sede del II Congresso. Porta un saluto riconoscente a Parma, che diede la mossa alla Federazione, ed a Milano, che la diede il battesimo. Legge, fra acclamazioni, un telegramma di adesione del podestà di Trento e del sindaco di Milano.

Garabelli, a nome di Milano, saluta Messina; e Marietti, salutando Messina, rileva che essa fu degnamente scelta a sede del Congresso, perchè fu la prima a lottare per la libertà dei Comuni. Ricorda opportunamente il viaggio di Zanardelli, severando al suo discorso di Policoro. Chiude augurando che si restituisca ai Comuni la libertà di cui abbisognano. Propone infine che la presidenza sia onoraria del sindaco di Messina, ma questi la declina e lui fra grandi acclamazioni.

Caldara, segretario dell'Associazione, fa un resoconto della Federazione, quindi si discute il contributo dei Comuni.

Si delibera poi l'invio di telegrammi ai sindaci di Milano e Roma ed al podestà di Trento.

Il Congresso dei risicoltori a Guastalla.

Ci telegrafano da Guastalla, 9, ore 12:

Oggi, nel pomeriggio, s'inaugurerà il Congresso dei lavoratori delle risaie, promosso dalle Federazioni provinciali e dalle Camere del lavoro di Reggio Emilia, Ferrara e Mantova.

Vi assisteranno i capi partito, i signori Vergnanini, Vezzani, ing. Grudeo, deputato Varazzani, ecc. Gli oggetti all'ordine del giorno sono varii e importantissimi e fra essi segnaliamo: 1.o Studio della disoccupazione e mezzi di permanenza; 2.o Contratto di lavoro; 3.o Igiene dei risicoltori.

La disoccupazione che quest'anno specialmente infierisce in alcune regioni del Veneto e dell'Emilia contribuisce a dare un'importanza tutta speciale a questo numeroso Congresso.

Il Congresso dei daziori.

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 19,30:

Alle ore 15 si è inaugurato il Congresso dei daziori italiani alla presenza del deputato Monti-Guarnieri, del sindaco e del prefetto. Erano presenti circa 400 rappresentanti di tutte le parti d'Italia. Aderirono i sottosegretari Ronchetti e De Nobili, i deputati Sacchi, Mariotti, Basilari, Gattorno, Turati, Fusco, Spagnoletti, Della Rocca, Imperiale e Piccini.

Pronunciarono discorsi inaugurando il congresso, il presidente della Federazione, Fino, il daziere torrentino Conia, il direttore della *Rassegna tributaria*, Scocchi, il direttore del giornale *Il Daziere*, Cancelli. Quindi fu dato un vermutte d'onore.

Domani ricominceranno i lavori. Si grida anche «Viva la stampa!», per cui varii oratori ebbero parole di viva simpatia.

La Scuola di religione d'Alessandria.

Ci telegrafano da Alessandria, 9, ore 22,15:

Stamane si è inaugurata la Scuola di religione, con l'intervento dei vescovi di Alessandria, di Novara e Vercelli. Parlarono il professore Simonetti, il padre Semeria e l'avvocato Scala, che portò il saluto dell'arcivescovo di Torino. Vi furono molti applausi. Numeroso era l'uditorio.

La morte del senatore Fiorentini.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 19,20:

Da due mesi era qui a Bologna, presso la parente, il senatore Lucio Fiorentini, per curarsi da una grave malattia vescicale. Stamane improvvisamente morì.

Era nato a Ventura il 26 ottobre del 1838; fu intrinsecamente di Tito Speri. Prefetto di varie provincie, pubblicò storie e aneddoti patriottici. Era stato nominato senatore il 21 novembre 1901. Domani gli si faranno solenni funerali.

La pesca d'una balena in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 9, ore 17,25:

Telegrafano da San Sebastiano che, essendosi sparsa la voce che si era scoperta una balena presso il porto, i pescatori di San Sebastiano si imbarcarono armati di fiocine e riuscirono ad incontrare il mostro; lo ferirono in parecchie riprese e lo spinsero sopra una secca. Le imbarcazioni fanno la guardia, in attesa che la marea permetta di far entrare la balena nel porto.

SPORT

Gli avvenimenti sportivi di ieri a Torino.

Festa ginnastica — Le gare al pallone.

Ieri nella Palestra di via Magenta ebbe luogo una festa d'apertura della scuola sociali. Del Consiglio si notavano il signor Navarra, il rev. Vigiardi, il rev. Cavaglià, il signor Berrigio, locchè applausi entusiasti collettivi alle parallele, eseguiti dai soci adulti, ed alle clave, eseguiti dalla sezione delle allieve, l'ing. Regis disse brevi parole sulle origini della Società, ed il dott. Monti, direttore, parlò degli ultimi concorsi cui la Società prese parte.

Seguì la distribuzione dei premi e la visita ai locali della Società, notevolmente ampliati e restaurati. Rallegrava la bella festa la Musica della Società di Pozzomolo.

— A causa di una imprevvista indisposizione del campione Paolo Day, di Scarzolengo, la sfida al pallone piccolo a rasoi che doveva aver luogo ieri fu rimandata a domenica, 15 corr.

Si disputarono invece tre gare al pallone toscano fra giuocatori reduci da altri Meetings. Le partite furono contrastatissime, e dovettero sempre decidere coi *piochins*. Destarono entusiasmo nel pubblico, che ieri assisteva assai numeroso.

E così anche questo mercoledì di *magnifica sfericistica* così bene gradita dagli organizzatori, mettendo in gara nuovi campioni, promette di riuscire variato ed interessantissimo.

IPPICA.

Le ultime corse al galoppo della stagione

La riunione di San Rossore prossimo del 15.

Ci telegrafano da Pisa, 9, ore 19,50:

Favorito da bel tempo, le corse di San Rossore riuscirono interessantissime. Assistevo un pubblico scelto e numeroso nel *gerone*; numerosissimo nel prato.

Alle ore 14,30 giunse il Re, accolto festosamente dal pubblico. Presenziò a tutte le corse.

Premio degli Esculi (corsa a vendere). — L. 1600; met. 1000; m. 1800.

Lo *Batticelli* (4000, Wright), della Scuderia Napolitano;

2.o *Kibabo* (4000, Goddard), di sir Rholand.

Seguirono: *Attilia* (4000), *Rolandino* (4000), *Bicchierino* (4000), *Sister Mary* (4000), tutti per monta lunghesca; lunghezza da 2.o al 5.o.

Premio dell'Assuefiana (corsa a vendere). — L. 1000; intero. m 1700

Lo *Aurelia* (1500, Goddard), di sir Rholand;

2.o *Gallopoli* (1000, Hemming), di sir Dorio.

Vinto facilmente per una lunghezza.

Centrium di San Rossore. — L. 4000 per puledri d'ogni razza. m 1800

1.o *Gurriot* (Wright), della Scuderia Torinese;

2.o *Cecilia* (Olcott), di sir Rholand;

3.o *Arrabi* (Goddard), idem.

Seguono: *Parisina*, *Milton*. Vinto per un'incollatura; tre lunghezze dal 2.o al 3.o.

Premio della Pineta (*Handicap* discrezionale). — L. 3000; intero

stile nuovo che la democrazia fu impotente a creare, perchè essa è come la barbarie, non dice una parola nuova, non si trovare una forma nuova, perchè non ha alcuna idea vitale ed espansiva da includervi; essa costituisce un sistema di negazione o di regresso, per ciò stesso condannato alla sterilità, ed importa un criterio di abbassamento e di livellazione all'infimo, una specie di uniformità interiore nel laico, incompatibile con una accentuata e tipica manifestazione esteriore ». Per le prove del sistema e di queste e d'altre sue conclusioni, rimando al libro del Morasso, il quale attrae e afferra appunto perchè nacita nella mente del lettore un'infinità di obbiezioni, e fa nascere tra lui e l'autore quella discussione virtuale che è il miglior frutto di simili letture.

Esposta la sua teoria generale nell'*Introduzione*, il critico la svolge in particolari capitoli sul poema eroico, sul romanzo, su la tragedia moderna, su le arti del monumento, su la pittura contemporanea ed anche su la bellezza femminile, che considera come cosa d'arte, perfezionabile, secondo le epoche, ne' suoi due tipi fondamentali, il « tipo sensuale » e il « tipo romantico ». Il Morasso conduce assai ingegnosamente le sue analisi e conclusioni giuste e nuove tal volta, tal altra paradossali, curiosissime. Egli ha studiato anche il nuovo stile decorativo nelle ultime esposizioni di Parigi e a questa nostra di Torino, e crede ch'esso abbia già quattro temi essenziali, ben determinati per nell'immensa varietà dei tentativi; e vrebbero: i motivi floreali alla Liberty; quelli tratti dalla danza luminosa della Loie Füller; i motivi storici esotici dell'Egitto e dell'Estremo Oriente; e armonie lineari; la prima delle quali, la « chiave dello stile nuovo », sarebbe « una linea pura morbida, ora grave, ora sottile, svolgentesi, ampliantesi verso l'alto e rientrante in basso per una specie di curva gonfia ». E questa linea, di cui una pagina presenta figure schematiche e è fornita da una accentuata e intensificata raffigurazione dello schema del bacino femminile; è la rievocazione della sensualità femminile nel suo apparato essenziale..... ».

Fermiamoci qui. Ma il Morasso va molto innanzi, come si può vedere nel capitolo dalla *Bellezza femminile*, in cui un nuovo paganismo di sensi e di concetti gli inspira discorsi alquanto alieni dalla morale comune. Chiudo il volume un capitolo su l'*Arte per il denaro*, che contiene un'interpretazione probabilmente giusta della dottrina di Federico Nietzsche, delle quali è così malagevole cogliere il senso probabile. Il filosofo tedesco, secondo il Morasso, non vuole già, come altri crede, che l'arte sia il fine e il governo estetico supremo della vita, ma la considera soltanto come « uno strumento di propaganda aristocratica per la dominazione, e implicitamente di diletto per i dominatori e di dominazione per le folle ». Dunque niente l'arte per l'arte, ma sempre l'arte per la vita intesa come « volontà di potere e di dominare ». Pare che il Morasso consenta a questo idee, per sapendo di dar un dispiacere a molti amici quando ripicchia che, nel sistema del Nietzsche, fra i superuomini, fra i dominatori dell'avvenire, non vi è posto per gli artisti, non vi è salvezza per gli estetici e gli epicurei. Amico o avversario, egli è in ogni modo uno con cui si discorre bene, perchè dice le cose chiare.

Abbiamo di lui un altro libro ancor più audace e guerriero, pubblicato anni sono, *Contro quelli che non hanno e che non sanno*, contro la morale degli umili, contro le rivendicazioni degli oppressi, contro il lavoro, contro l'abnegazione, contro il pessimismo e il socialismo: libro derivato anch'esso dall'estremo individualismo tedesco e dal nuovo edonismo latino. Il Morasso è di quelli cui piace muovere contro la corrente comune e concertare i lettori timorati, abbigliandosi un poco a « nemico del popolo ». Comunque, merita di essere conosciuto e discusso, perchè rappresenta egli pure una corrente notevole del pensiero contemporaneo. Forse si compiacerebbe di suscitare polemiche acerbe. Gli avversari che vogliono ferirlo, discutano le sue idee pacatamente.

Dino Mantovani

Arti e Scienze

L'inaugurazione degli studi

al Regio Museo Industriale Italiano.

Ieri mattina, alle ore 10, alla presenza di un gran numero di invitati, ebbe luogo l'inaugurazione degli studi al R. Museo Industriale Italiano. Notarle i presenti: il cav. Trombetti, consigliere delegato, in rappresentanza del prefetto, il cav. Uccelli, assessore municipale, rappresentante del municipio, il comm. Bona, direttore della posta e telegrafi, il cav. Abate, il cav. Visconti e comm. Fasella, della Giunta direttiva del Museo, il senatore Fontana, l'on. Rizzetti, il prof. Guidi, rappresentante della Scuola degli ingegneri, il cav. Biscia, intendente di finanza, il comm. Flora, il prof. Zecchini, il professore Cappa, l'av. Lavini, il prof. Funaioli, il comm. Pellegrini, Fisg. V. Soldati, Fisg. Fadda, il generale Bigotti, il rav. ing. Tonasso, direttore della Degasa, e tutti i professori ed assistenti del Museo.

Il senatore Frola, presidente del R. Museo, ringraziando gli intervenuti, ricorda i principali avvenimenti che si svolsero nell'Istituto nell'anno scorso, le nuove nomine avvenute, i nuovi impianti di laboratori eseguiti ed il completamento di quelli esistenti onde metterli in grado di rispondere sempre meglio alle crescenti esigenze dell'industria, specialmente in riguardo al servizio delle analisi, per conto delle Amministrazioni pubbliche e private, delle quali passa in rassegna le principali. Ricorda ancora come il Museo abbia avuto ed onorevole una visita di S. M. il Re e come molti uomini di Stato e notabilità scientifiche ed industriali italiane ed estere visitarono il Museo, riconoscendone l'importanza e l'utilità.

Rammenta l'opera del Congresso degli Istituti industriali e commerciali riuniti per iniziativa del R. Museo, e conchiude infine i professori Bertolio, Pastore e Cosa, decaduti durante lo scorso anno scolastico. Dichiara quindi aperto il nuovo anno di studi e termina, applauditissimo, col dar la parola al prof. Bonaccorsi, che dice dottamente e lungamente della industria siderurgica in Italia.

La recita straordinaria di Ginciata Pezzana, in omaggio alla memoria di Emilio Zola avrà luogo stasera al teatro Alfieri. Reciteranno nella *Teresa Raquin*, oltre la Pezzana, l'Andò, Emma Gramatica, il Piperno. Prima del dramma Flavio Andò leggerà alcune pagine commemoranti il grande scrittore.

Teatro Balbo. — La Compagnia d'operetta A. Bouras, che il pubblico torinese ha rivoluta con piacere, darà stasera la prima rappresentazione dell'opera comica in tre atti: *Nina de Leerlos*, del maestro C. Lecocq.

Il nome dell'autore e la valentia di tutti gli artisti della Compagnia fanno prevedere che anche la *Nina de Leerlos* avrà un ottimo successo.

Scuola di paleografia. — È aperta l'iscrizione alla Scuola di paleografia presso l'Archivio di Stato, piazza Castello, N. 12. Coloro che desiderano di essere iscritti devono avere conseguito la licenza liceale. Le lezioni avranno luogo il venerdì ed il martedì di ogni settimana, alle ore 11,15, incominciando da venerdì, 29 corrente.

Università Commerciale di Torino. — Ieri, alle ore 15, presso il R. Museo Industriale e sotto la presidenza dell'on. Frola, il Comitato promotore dell'Università Commerciale venne non sciolta per prendere gli ultimi concerti circa l'apertura dell'Università stessa.

Intervennero il sindaco, l'on. Rizzetti, il commendatore Boggiannini, il preside del R. Istituto tecnico e numerosi altri membri del Comitato.

Il sindaco annunciò che la Giunta comunale delliberò di concedere fin dall'anno 1903 il primo contributo di lire diecimila. Vennero prese le definitive deliberazioni intorno alla sede dell'erigenda Istituzione, intorno al Corpo insegnante e all'apertura dei corsi, pia duarsi che negli

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1536.

GLI SCANDALI BANCARI

Una nuova assemblea del Credito popolare agricolo commerciale

(Cause ed esito).

La nomina d'una Commissione d'inchiesta

In seguito ai voti dell'assemblea tenutasi il mese scorso, avendo il Consiglio d'amministrazione del suddetto istituto deciso di ritirarsi dalla carica, gli azionisti furono nuovamente convocati ieri in assemblea ordinaria e straordinaria onde procedere alla nomina di nuovi amministratori e sindaci.

Anche questa nuova adunanza ebbe luogo, come in precedenza, in una sala del palazzo della Camera di commercio, in via Ospedale, e come la prima riuscì alquanto tumultuosa.

Il non leggero compito di presiedere fu affidato al prof. Cretti di Milano. Ai suoi lati sedevano l'avv. Barberis, membro del Consiglio diminuendo, il direttore attuale dell'Istituto cav. Parenzo, ed il notaio Piccini, chiamato alle funzioni di segretario.

Alle 14,30 il prof. *Cretti* dichiarò aperta la seduta, ed il notaio *Piccini* diede lettura del verbale dell'adunanza precedente, che fu approvato.

Secondo l'ordine del giorno si sarebbe proceduto subito alla nomina dei nuovi amministratori e sindaci, ma l'avv. *Turletti* domanda la parola per rimproverare acerbamente il Consiglio d'amministrazione di non aver inciso nell'ordine del giorno una domanda da lui fatta al Consiglio, in seno di un quinto degli azionisti, fin dal 9 ottobre ultimo scorso.

In detto atto l'avv. Turletti chiedeva che venisse sottoposta agli azionisti la proposta di esaminare se dall'operato del Consiglio dell'Istituto sorgevano delle responsabilità civili e penali.

Domanda perchè il Consiglio non ha voluto che l'argomento venisse sottoposto alle deliberazioni dell'assemblea, e si chiede se anche per ciò il Consiglio non abbia incontrato una responsabilità grave.

Presenta ad ogni modo alle deliberazioni dell'assemblea un ordine del giorno tendente appunto ad accertare se e quali responsabilità civili e penali abbia incontrato il Consiglio.

L'avv. *Barberis*, membro del Consiglio d'amministrazione, dice che dal momento che il Consiglio è diminuendo, l'assemblea non può nè deve cogliere l'ordine del giorno Turletti.

Voci: « Oh! Oh! ».

Il signor *Salchi* e l'avv. *Gorio-Gatti* appoggiano l'ordine del giorno Turletti.

L'avv. *Gorio-Gatti* domanda poscia al direttore se sia vero che sia stato fatto uno sconto di L. 10,000 su cambiali di L. 20,000 per conto del Consiglio d'amministrazione.

Cav. *Parenzo*, direttore: « Non è vero.... ».

Avv. *Gorio-Gatti*: « Ne sia preso atto in verbale. »

Cav. *Parenzo*: « Un momento: devo spiegare come stanno le cose. Nel giorno 1.o ottobre u. s. il presidente del Consiglio..... ».

Una voce: « Pedemonte! ».

Altra voce: « E' in America! ».

Il cav. *Parenzo* continua dicendo che nel 1.o ottobre il presidente del Consiglio fece presentare alle scorte L. 20,000 di cambiali, prevenale subito la somma di L. 10,000. La persona che doveva poi restituire alla Banca la somma vi si rifiutò, per cui la Banca ha subito promosso un'azione civile.

Preso atto in verbale di questa dichiarazione, l'avv. *Gorio-Gatti* domanda ancora se sia vero che fu rendita per un milione derivante tutta la famosa carta che all'Istituto era rimasta i due decimi del patrimonio sociale.

Presidente: « Mi sembra che non sia il caso di fare oggi il processo all'operato degli amministratori. E' un compito che spetterà al Collegio inquirente, dato che l'assemblea accetti l'ordine del giorno Turletti. »

Avv. Turletti: « Adagio. E' pur necessario che l'assemblea conosca tutti gli addebiti, onde possa evitare il pericolo di affidare l'inchiesta a persone che non diano garanzia di assoluta imparzialità. » Domanda poi ancora se sia vero che fu recentemente tentato un altro sconto di 30,000 lire, e se l'avv. Barberis, membro del Consiglio d'amministrazione, non abbia scontato 263 lire per spese di consulenza a lui dovute.

Avv. *Barberis:* « Mi rifiuto di rispondere. »

L'avv. *Brizzolari* giudica anche lui che non sia il caso di procedere in assemblea fatti e circostanze di vero o supposto irregolarità. Si nominai il Collegio inquirente: e chi ha degli addebiti da elevare potrà farlo dinanzi al Collegio stesso.

La discussione si fa sempre più rumorosa. Parlano l'ex-amministratore *Barrera*, l'avv. *Cerlenza*, l'avv. *Leri*.

Viene domandata la chiusura, che però risulta respinta.

Presidente: « Allora procediamo avanti. »

L'avv. *Buggiolini* presenta una mozione d'ordine, in cui invita l'assemblea a procedere senz'altro alla nomina del Collegio sindacale, rimandando a dopo la nomina la discussione in merito all'inchiesta sulle responsabilità.

Dopo un'altra lunga discussione, questa proposta viene respinta.

Rimane da votare l'ordine del giorno Turletti, con un'aggiunta fatta dall'avv. Gorio-Gatti. Sottoposto ai voti dell'assemblea, l'ordine del giorno risulta approvato quasi all'unanimità.

L'ordine del giorno dice:

« L'Assemblea, preso atto della inqualificabile negligenza degli attuali amministratori e della inosservanza di tutte le disposizioni della legge a proposito della convocazione della presente assemblea e dell'ordine del giorno loro stato intimato da un quinto degli azionisti il 9 ottobre u. s., invita il nominando Collegio sindacale ad accingersi tosto ad accertare i fatti che possono dar luogo alla responsabilità civile e penale di tutti i passati amministratori, direttori e sindaci, convocando al più presto l'assemblea generale per deliberare sull'esperimento delle opportune azioni.

« AVVOCATI TURLETTI e GORIA-GATTI. »

***

Il presidente invita poscia l'assemblea a procedere alla

Nomina del nuovo Consiglio e dei sindaci.

Risultano eletti:

Ad amministratori: Tempo Vittorio, Zaccone Enrico, Celesia avv. Giovanni, Barrera Angelo, Bocconi Giuseppe.

A sindaci effettivi: Cancogno Domenico, Gatti cav. Ettore, Ambrosi Arturo.

A sindaci supplenti: Pecchio Giorgio, Alberti Emilio.

La elezioni dei probiviri.

Le elezioni dei probiviri ebbero luogo, come si è annunciato, ieri. Pel I Collegio non si potè costituire l'Ufficio per la mancanza della volontà e del concorso degli elettori industriali. Per contro, sabbato e votarono discretamente numerosi gli operai.

Pel V Collegio degli industriali appena si potè costituire l'Ufficio. Difatti, su 141 iscritti, solo 26 si recarono a votare. Assai più numerosi furono qui pure gli operai, molti dei quali, nella fiacchezza, alla porta delle singole Sezioni distribuivano le schede.

Ecco i risultati definitivi:

I Collegio (Industrie metallurgiche e meccaniche). — Dei 102 industriali nessuno si presentò alla votazione. Degli operai iscritti, 3691, votarono 153. Vennero eletti: Martino Pietro; Venturini Emilio; Tonazzi Carlo; Ghirardi Giuseppe Domenico; Gobetto Giuseppe di Luigi.

V Collegio (Industrie poligrafiche e della carta). — Dei 181 industriali iscritti votarono 26. Vennero eletti: Morondo cav. Luigi; Fatarchi Filippo; Origlia Nicola; Marchisio Carlo Alberto; Vizzoro cav. ave. Giuseppe Mario; Alessandri Maurizio; Bercioux cav. Natale.

Dei 1275 operai iscritti votarono 362. Vennero eletti: Castagno Domenico; Costa Vittorio; Tapatto Luigi; Otchenghi Donato; Mottura Annibale; Brignone Michele.

***

È con sincero dispiacere che dobbiamo rilevare questo indifferentismo degli industriali nel valersi di un diritto che dà loro una legge ernia sull'esempio delle nazioni più progredite della nostra, con lo scopo di porre a contatto i detentori dell'impresa con quelli della forza di lavoro, per conoscersi nei loro bisogni e per dirimere, nei limiti del possibile, ogni controversia violenta.

Non è certo vencolo meno al diritto, che è anche un dovere, di eleggere i supremi giudici di tali questioni che si la un paro vero quello intimini sono e morali che dovrebbero essere nel desiderio di tutti. E non è trascurando l'applicazione di una legge benefica che si acquista il diritto di lagnarsi se poi sopraggiano scioperi od altri movimenti incomposti.

Quando anche da noi sarà completa l'educazione civile ed economica degli attrici dell'economia nazionale?

L'agitazione per la Cuneo-Vievola-Nizza.

Al Comitato, sorto in seno all'Unione liberale monarchica « Umberto I » per promuovere una grande agitazione in favore della Cuneo-Vievola-Nizza, è pervenuta ieri la seguente lettera della Confederazione fra industriali e commercianti del Piemonte:

« Questa Confederazione, convinta della necessità che in pubblico Comizio siano solennemente affermati i legittimi diritti della regione piemontese e della città di Torino, da troppo lungo tempo e con deliberato proposito disconosciuti, stava per convocare i consoci in un'assemblea, onde esprimere il loro voto per la concessione della ferrovia Cuneo-Nizza.

« Avendo ora codesto spettabile Comitato dell'Unione liberale monarchica preso l'iniziativa di un grande Comizio per l'agitazione di cui è caso, considerando la maggiore efficacia che si può avere da un'azione collettiva, anzichè da quella isolata delle diverse Associazioni cittadine, plaude alla coraggiosa quanto legittima impresa, e vi si associa di tutto cuore. »

Anche il Circolo Ortrale e l'Unione Generale Esercenti hanno preso l'identica deliberazione, malgrado avessero già in animo di convocare i rispettivi soci allo stesso scopo.

I provvedimenti del rettore pei disordini studenteschi

La minacciata chiusura dell'Università.

In seguito ai deplorevoli fatti avvenuti sabato scorso nell'Università, il rettore ha ieri pubblicato il seguente avviso:

« I corsi di geometria proiettiva e descrittiva sono chiusi fino a nuovo ordine.

« Continuando i disordini e rinnovandosi alla riapertura dei corsi, sarà senz'altro chiusa l'Università.

« Appena sarà ritornata in modo durevole la calma, comincerò, come avevo promesso, la spedizione dei congedi già chiesti e che saranno chiamati in seguito. »

Pei danneggiati in Sicilia.

Abbiamo ricevuto alla tesoreria municipale lire 1644 15 per essere spedite al prefetto di Siracusa a pro dei danneggiati dalla alluvioni in quella provincia.

E così con le L. 2768 60 versate il 21 ottobre scorso alla stessa tesoreria, la somma finora raccolta dal nostro giornale pel benefico scopo ascende a L. 2712 75.

Ecco la ricevuta che ci venne rilasciata stamane dal tesoriere municipale:

« Tesoreria municipale di Torino. Sottoscrizione *Pei Siciliani*. Obbligazione di L. 1644 15, raccolte dal giornale *La Stampa*.

« Torino, 12 novembre 1902.

« *Il tesoriere: A. Zoppetta.* »

Il romanzo d'amore di una monaca troncato dalla morte!

Si chiamava suor Teresa, aveva 34 anni ed appartenevo all'ordine di San Vincenzo.

Fino all'altro ieri, sabato, suor Teresa esercitava il suo pietoso ministero nell'Ospedale civile d'Ivrea, ove l'aveva inviata, già da qualche anno, la madre superiora dell'Ordine.

Da circa sei mesi era entrato nello stesso pio istituto, in qualità di infermiere, certo Gabriel Emilio, d'anni 22, nativo di Banchette.

La presenza e la vicinanza del giovane e forte figlio delle terre sporadiche, dai lineamenti nobili e gentili, contarbò gravemente la mente della non più giovane suora.

Il suo cuore, chiuso fin allora ad ogni pensiero mondano, fu poco a poco penetrato da un sentimento nuovo, sconosciuto, dolce e tormentoso insieme: l'amore!

Alle svraliche visioni si frammischiavano nelle sua mente immagini nuove che l'attiravano irresistibilmente verso ritmenti radiosi di una felicità sconosciuta.

Le preghiere, questa gran forza delle anime pie, più non innalzava fino alle sublimi contemplazioni celestiali l'anima sua ormai legata alla terra da un legame forte e tenace, che ella si sentiva impaco di spezzare.

Nessuno sa e saprà mai quale lotta tormentosa, nel silenzio della sua cameretta claustrale, dovette combattere nell'anima della pia donna, fra il sentimento religioso che l'arrincera eternamente al suo ministero divino, e il sentimento profano che così improvvisamente le era penetrato nel cuore.

Un giorno, però, venne in cui suor Teresa più non seppe opporre alcuna resistenza alle molle tentatrici, forse innocenti, del giovane infermiere; e da quel giorno l'amore registrò una recluta di più.

Tutta compresa dal nuovo sentimento, suor Teresa decise, d'accordo coll'amante, di deporre l'abito claustrale, e di legalizzare dinanzi al sindaco il nuovo legame affettivo.

Ieri mattina essa si congedò dalle sue consorelle, e tutta sola partì per Torino. Qui giunta si recò all'Ospedale di San Salvario, ove ha sede la casa madre delle monache di San Vincenzo. Ivi suor Teresa depose l'abito monacale, rivestì abiti comuni e ripreso il suo nome di famiglia, Lavezzaro Elisabetta.

Ritornata così in potere del mondo, essa si recò a prendere provvisoria dimora nell'*Albergo della Sicilia d'Italia*, in via Nizza, N. 33, poscia telegrafò all'amante di raggiungerla nella nostra città, da dove avrebbe dovuto ripartire stamane per Genova, città nativa della Lavezzaro, ed ove i due futuri coniugi contavano di stabilirsi.

Appena ricevuto il telegramma, il Gabriel partì infatti per Torino e si recò a raggiungere l'amante alla *Sicilia d'Italia*.

Dopo aver cenato — così narra il Gabriel — i due amanti si ritirarono nella loro camera. Il giovane si coricò nel letto, lei rimase seduta su un sofà. Verso il tocco e mezzo il Gabriel fu svegliato da quanti. Si alzò subito e vide la donna in quale si dibatteva penosamente. Spaventato, le prestò soccorso, ma poscia, vedendo che la poveretta non riprendeva i sensi, chiamò al soccorso. Alla sua chiamata accorse il proprietario dell'*Albergo*, Andreoni Felice, e altre persone.

Tutti insieme fecero quanto meglio seppero per ridarle i sensi, ma per troppo, poco dopo il cuore della misera cessò di battere. Era morta!

Il cadavere fu poco dopo trasportato al San Giovanni.

Esso verrà sottoposto ad autopsia onde poter accertare le cause della improvvisa morte. Stamane abbiamo veduto il Gabriel. Egli è accasciatissimo.

Passaggio del granduca Paolo di Russia. — Col treno di Francia delle ore 14,23 giunsero ieri fra noi il granduca Paolo di Russia e la sua consorte, e proseguirono, alle ore 15, in *sleeping-car*, alla volta di Firenze.

La rivista militare di martedì. — Martedì, 11 corr., ricorrendo il genetliaco di sua Maestà il Re, avrà luogo in piazza Castello, via Po e piazza Vittorio Emanuele la consueta rivista delle truppe del presidio, che saranno agli ordini di S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante della Divisione.

I signori ufficiali in congedo sono invitati ad assistervi ed a trovarsi per le ore 10,15 in piazza Castello, sulla destra delle truppe schierate. Vestiranno la grande uniforme, con sciarpa e bottoni al lavoro.

Per gli esami di elettorato. — Per coloro che sono già preparati agli esami di elettorato e residenti nel VI Mandamento (Borgo Po), tali esami cominceranno il giorno 14 corrente, alle ore 8 precise, nei locali della scuola Pe, via Barolo, N. 6.

L'ammissione a detti esami è subordinata al rilascio nella Cancelleria di detto Mandamento (via Vanchiglia, 5) almeno tre giorni prima di subirli.

Non vi sono ammessi quelli che non abbiano chiesta in questo Mandamento.

Per la sovercchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Il Segreto del gobbo*, di cui daremo la continuazione domani.

La fuga di un pazzo in piazza Carignano. — Martino Antonio, di anni 39, facchino, di Castelnuovo, è un pezzo allegherino, uscito da poco dal Manicomio, deve era stato ricoverato per parecchio tempo.

Ieri mattina il Martin aveva forse abusato di liquori, perchè, scappato da mamma furiosa, in piazza Carignano, parve divenisse una furia e distribuisse pugni e calci a chiunque tentava avvicinarlo, e, siccome l'individuo è grande, grosso e robusto, nessuno osava impedirgli di far lui.

Una guardia, vista, però, che di là passava, coraggiosamente affrontò il pazzo e, dopo viva lotta, riuscì ad afferrarlo a tergo. Aiutato poscia da uno spazzino municipale e da altre persone, non grandi sforzi, il Martino fu rinchiuso in una vettura a sandolino in Questura. Ivi venne trattenuto per essere ricoverato al Manicomio.

Ci ubbriacano e precipita dalle scale — Verso le ore 2 della scorsa notte certo Gariglio Domenico, d'anni 20, ubbriaco fradicio saliva le scale della casa N. 3 di via Fedeni per restituirsi a casa, quando ad un tratto precipitò nel vano della scala fino al pian terreno.

Il portinaio e gli inquilini, spaventati dal rumore della caduta, accorsero e, visto di che si trattava, chiamarono due guardie civiche, le quali col mezzo di vettura accompagnarono il ferito al San Giovanni.

I medici quivi dichiararono che il Gariglio aveva riportato solamente la distorsione del piede destro. La stessa guardia quindi lo accompagnerà nuovamente a casa.

Il terribile cozzo d'un ciclista contro un cancello chiuso. — Verso le ore una della scorsa notte il meccanico elettricista Ricciotti Ernesto, d'anni 27, mentre ritornava in città da una gita in campagna, percorrendo le strade di Orbassano, non s'avvide che il cancello del passaggio a livello della ferrovia di Moncna era chiuso per l'imminente passaggio di un treno. Il Ricciotti andò violentemente ad urtare, colla bicicletta che montava, contro il cancello e per l'urto strumazzò al suolo, riportando delle gravi contusioni al capo ed in altre parti del corpo.

Alcune pietose persone accompagnarono il ferito alla vicina Barriera daziaria e di qui due guardie civiche, in vettura pubblica, lo condussero presso al San Giovanni per l'opportuna medicazione e poscia a casa sua, in via San Donato, 53.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Gli espositori italiani ed esteri sono pregati d'intervenire all'adunanza di stasera, lunedì, 10, alle ore 20,30, nel locale della Società tapperzeri, via Cavour, 9, p. I.o, *per comunicazioni urgentissime.*

Società di M. S. fra i rappresentanti, compratori e pensionati di Torino (via Bertola, 6). — Adunanza del Consiglio d'amministrazione 15 corrente.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale terrà concerto domani, 11, alle ore 15,30, in piazza San Carlo (tempo permettendo), col seguente programma:

1. *Marcia Reale* — 2. Sinfonia nell'opera *La Sicilia del Nord*, G. Meyerbeer — 3. Fantasia sull'opera *Andrea Chénier*, U. Giordano — 4. Suite d'orchestre, F. Guirand — 5. Valser *Naturalette*, Z. Kesper.

STATO CIVILE DI TORINO

9 novembre 1902.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI: Aldenge Battista con Bosco Rosa — Ballor Antonio con Rovei Giuseppa — Buffa Giuseppe con Ribero Rosa — Giuliana Sebastiano con Morra Orsola — Cavagnino Guido con Cambursano Ottavia — Crotto Giuseppe con Giacosa Carolina — Formica Giovanni con Duchini Cleofe — Goffe Giuseppe con Gioco Domenica — Maschera Giovanni con Manino Pierina — Peramonte Mario con Gobbo Margherita — Rolleri Giacomo con Mellano Caterina — Scagliola Bernarda con Balmondo Amalia — Bezia Spirito con Percalli Giovanna — Verzino Angelo con Carello Malinda ved. Maffodo — Vittone Giuseppe con Filipetto Vittoria vedova Mina.

MORTI: Polletti di Rignac nob. Teresa, d'anni 41, di Torino, agiata, via Bogino, 33.

Brero Giovanni, id. 18, di Torino, via Passi, 1.

Paglia Teleforo, id. 55, di Parma, pensionato Real Casa, via Porta Palatina, 17.

Albani Giuseppe, id. 77, di Torino, agiato, via Giovanni Semeria.

Lombardi Emma (ved.) nata Remondini, id. 40, di Torino, agiata, via Ormea, 82.

Dragocco Margherita (ved.) nata Bertolio, id. 78, di Vidracco, casalinga, via Lagrè, 33.

Cartino Cristina, id. 32, di Torino, operaia, via Cerio, 3.

Vai Giuseppe, id. 60, di Scarbe, contadino, via San Vito, 26.

Crevoja Costantino, id. 12, di Biella, prestinaio.

Giongo Pietro, id. 23, di Benevento, guardia città.

Martello Giuseppe, id. 58, di Rivoli, fochino.

Varada Marie, id. 71, di Modane d'Alba, casalinga.

Fino Giovanni, id. 54, di Torino, sarto.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale compleasivo 16, di cui 9 domiciliati 10, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 1.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: *Rodrigo*, opera; *Rondò*, ballo. — L. 3 50.

CARIGNANO (Compagnia Reiner-Pasta), ore 20,30: *Quel non se che*..... — L. 0 50.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *Teresa Raquin* (con Giacinta Pezzana). — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Bouras), ore 20,45: *Nina de Lerlos*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. piemontese Cambieri), ore 20,30: *Bastia cantinier*. — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette). — Riposo.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesso Museo di fotografia artistica, vini ed olii, dalle ore 9 alle 18. — L. 1.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 16 della domenica e festa solenni, e dalle 9 alle 16 negli altri giorni. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 15.

La vita che si vive

Cronaca parigina.

Gli sli ed i cugini d'America sono sempre i benvenuti, specialmente quando ritornano con la borsa ben fornita di dollari.

È facile quindi immaginare con quale contento la famiglia Randal di Parigi ricevette, circa un mese fa, la lauta notizia che il cugino Giustino Randal sarebbe arrivato fra pochi giorni dall'America per poter abbracciare i diletti congiunti.

Con quale desiderio cugini, cugine e nipoti avrebbero stretto sul loro cuore quel caro Giustino!

Figurarsi! Erano più di trent'anni che egli aveva attraversato l'Oceano, e da quel giorno non aveva più dato notizie di sè.

Non già che il buon cugino avesse dimenticati i congiunti lasciati in Francia. Oh! no, tutt'altro. Egli aveva voluto soltanto far loro una gradita sorpresa e l'aveva maturata trent'anni, in silenzio, ammucchiando dollari su dollari senza dir nulla a nessuno!

— Ma sai che è un bel tipo quel caro Giustino? — si dicevano l'un l'altro i signori Randal. — Farci piangere trent'anni le sue perdite, e poi rivelarci così improvvisamente! E' stata una ben violenta emozione quella che ci ha data!

L'emozione infatti provata da tutti i Randal all'arrivo della lettera del cugino era stata tanto più forte, inquantochè più nessuno di essi si ricordava che ci fosse stato al mondo un Giustino Randal che era andato al di là dell'Oceano.

***

Nella lettera che annunciava il suo arrivo, il cugino millenario invitava tutti i membri della famiglia a trovarsi, venerdì sera, in un ristorante nelle vicinanze del *boulevard* di Clichy, ove egli si sarebbe recato direttamente dalla stazione.

Inutile dire che nessuno dei Randal — una trentina di persone fra cugini e nipoti — mancarono all'appuntamento.

Il cugino Giustino arrivato poco prima era già nel ristorante che li aspettava.

L'incontro riuscì quanto mai commovente. Più di una lacrima di tenerezza scese tremolante dagli occhi delle cugine mentre cominciarono l'abbraccio del benvenuto col diritto congiunto.

In verità, non avrebbe potuto comportarsi meglio con la sua famiglia il cugino Giustino. Non solo egli aveva ammassato tanti dollari, ma aveva avuto altresì la delicatezza di non prendere moglie, onde non defraudare di un soldo i parenti che lo piangevano perduto.

Egli si era reso ben meritevole, dunque, dell'amore della famiglia!

***

Gli abbracci ed i baci non erano ancora finiti che un cameriere del ristorante annunciò che la zuppa era in tavola. Tutti i Randal entrarono in una sala in cui era contemporaneamente imbandita una mensa.

Il cugino Giustino inaugurava splendidamente la sua vita di milionario.

Durante il pranzo — gaio ed espansivo — il cugino Giustino narrò alcune delle più notevoli peripezie del suo lungo pellegrinaggio attraverso al continente americano.

— Ce ne sarebbe da fare un libro, cari miei! Soltanto a narrare le mie avventure fra le Pelli Rosse mi ci vorrebbe un volume.

— Fra le Pelli Rosse? Tu sei stato fra le Pelli Rosse? — esclamarono in coro cugini e cugine, nipotini e nipotine.

— Tre anni, cari miei, tre anni!

— E non ve siete mangiato vivo?

— Ma che! Mi hanno anzi iniziato nei segreti dei loro riti religiosi ed insegnato non meraviglioso, sorprendenti! Debbo soltanto a loro insegnamenti la mia fortuna.

Come è facile immaginare, queste parole stuzzicarono straordinariamente la curiosità dei cugini Randal. Si era in fin di tavola; il *bordeaux* aveva scaldato le teste degli uomini ed accese le fantasie delle donne.

Tutti volevano conoscere quali cose meravigliose le Pelli Rosse avevano insegnato al cugino Giustino.

— Bene! bene! Per questa sera mi limiterò a farvi vedere la trasformazione dei metalli rivalsi.

— Come?....

— Non movetemi altre domande. Guardate soltanto. Ecco qui. Io deporrò qui sulla mia salvietta il mio orologio d'oro, la mia catena, il mio anello e questi cinquanta marenghi. E' tutto quanto ho presso di me.

— E poi?

— State zitti. Adesso deporrete anche voi altri tutti gli oggetti preziosi che avete [illegible] e vedrete quali meraviglie. Non vi dico di più!

Cugini e cugine Randal si affrettarono a deporre sulla salvietta del cugino anelli, orologi, orecchini, ostensorii, marenghi e lire.

Ciò fatto, il cugino Giustino si raccolse un po' in sè stesso, come in meditazione, biascicando parole incomprensibili.

I cugini lo guardavano silenziosi, come spaventati da un vago timore. Dopo cinque minuti il cugino Giustino gridò imperiosamente: « Spogliate i lampi! » I cugini si affrettarono a spogliare le loro elettriche.

Nel buio il silenzio diventò più solenne. Non si udivano che i bisbigli incomprensibili del cugino Giustino. Dopo pochi minuti, però, cessarono anche questi bisbigli e nella camera grave come un silenzio di tomba. Passarono dieci minuti, un quarto d'ora. Finalmente un cugino meno paziente degli altri si azzardò ad accendere un fiammifero.

Oh! stupore! il cugino Giustino era sparito, e con lui erano spariti gli oggetti preziosi!

Furono chiamate notizie ai cameriori, i quali risposero che il signore era uscito dicendo che sarebbe ritornato subito.

Inutile dire, però, che il signor Giustino non ritornò più.

Era certamente una smemoratello, poichè si era dimenticato persino di pagare il conto!

I Randal narrarono più tardi il fatto alla Polizia, la quale ste ora cercando lo straordinario « trasformatore di metalli preziosi ».

Lo per tutti.

ULTIME NOTIZIE

I Sovrani tornano a Roma.

Ci telegrafano da Pisa, 10, ore 9:

Stamattina, alle ore 8,20, i Sovrani partirono per Roma, in forma privatissima. Il Re avendo scorto il prefetto Gasparini alla stazione, lo chiamò e s'intrattenne seco lui due alla partenza.

Guglielmo II ad Eduardo VII a Sandrigham.

La stampa inglese vuole la Germania.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 3:

L'imperatore Guglielmo, Eduardo VII, la Regina ed il Principe di Galles assistettero ad una funzione religiosa nella chiesa di Sandringham. Il reverendo pronunciò una predica e fece allusione all'epoca in cui le distanze di razza saranno scomparse, lasciando posto alla fratellanza universale.

L'oratore ricordò che la razza originaria della Germania e dell'Inghilterra s'ingrandisce oltre l'Atlantico.

Dopo la funzione religiosa, l'imperatore ed il Re fecero una passeggiata in giardino fino all'ora di colazione. Vi fu poscia un pranzo di gala, indi un concerto.

I giornali osservano che il Governo inglese è irritatissimo in seguito all'attitudine della Germania nella questione dello sgombro di Scianghai.

La stampa si mostra, in generale, ostile alla Germania, e dice che gli interessi dei due paesi nel mondo sono contrari.

Il *Daily Mail* e il *Daily News* scrivono una volta deplorano, per scompio, l'acc

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (8)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

— Oh! è poco gentile sapere le proprie fantasie agli altri — disse Maria Rosa, che parecchio volentieri rimaste. — Il ballo mi diverte sempre, anche quando non bello. Poi sarà così bello vedere l'innamorata di Costanza farsi, poco a poco, più ardito..... Guardate come s'è avvicinato!

Mio cugino aggrottò le ciglia e passò la mia mano sotto al suo braccio con aria di protezione autoritaria.

— E' inteso: sono un tiranno!..... Signorino, seguitoci.

Come sono arrivata al *wall-coach* e come montai? Non lo so..... Nel momento in cui la carrozza si mosse per partire mi gettai uno sguardo indietro..... Lo rividi.....

— No, non è lui, — pensai con disperazione, — è invece seduto sugli occhi..... Non è possibile che un abbigliamento da borghese di villaggio spostimi, trasformi a quel punto colui che trovavo tanto bello e tanto nobile nei suoi abiti da lavoro..... C'è in ciò un desolante mistero.

Nel momento in cui, scesa di carrozza, stavo per correre a rinchiudermi nella mia camera, Giorgio mi disse:

— Costanza, mettete presto un abito da cavallo e venite a raggiungermi nel parco. Della non è sufficientemente ristabilita perchè possiate montarla domani e non permetterò mai che facciate con *Trilby* la passeggiata combinata se non m'assicuro che siete capace di guidarlo.

— Ma, Giorgio, è tardi, e.....

— Non si pranza che alle otto..... Vi aspetto — disse egli con quel tono breve al quale non si resisteva.

Orribilmente tormentata all'idea che Giorgio volesse strapparmi una confessione, mutai vestito e mi rassegnai a raggiungerlo. Egli mi aspettava, presso *Trilby* e *Ali*, tenuti per le redini da Gerraso.

— Il signor marchese desidera che chiami un *groom*? — domandò il vecchio servo.

— No, è inutile..... Faremo semplicemente il giro del parco..... Troverovi qui per quando ritornerete.

Mi resi in sella e partimmo.

Giunti al limite di cinta, lo seguimmo al passo. Il sole indorava il fogliame coi suoi raggi obliqui; gli uccelli cinguettavano fra i rami..... Oh! come sarei stata felice di errare così, sola con Giorgio, senza l'orribile turbamento dei miei cuore.

— Tenetevi più eretta!..... Non appoggiate tanto! Come avete la mano dura, Costanza!

Era tutto ciò che diceva, ma il suo pallore, ma la serietà del suo sguardo presagivano altro. Finalmente, dopo un silenzio che mi parve ben lungo:

— Cugina, — domandò, — mi direte il nome di quel giovane che voi sola conoscete?

— Qual giovane? — balbettai per guadagnare qualche minuto.

— State franca — replicò egli con violenza. — Il vostro turbamento, più ancora dei di lui sguardi indiscreti, vi ha tradita. Spiegatemi per qual miracolo, non avendo mai varcato la soglia del vostro convento che per vivere sotto ai nostri occhi vigilanti voi avete potuto fare la conoscenza di quel bellimbusto di villaggio.

— Che vo ne importa? — esclamai, spaventata dalla sua chiaroveggenza. — Le vostre domande sono tanti insulti, che nulla vi dà il diritto di rivelgermi. Fosse anche m'inquieto io dello stato del vostro cuore e dei disastri che potete cagionare in quello degli altri?

— Voi siete mia cugina e portate il mio nome, — disse egli colle labbra livide di collera; — su quel nome, dunque, ho il diritto e il dovere di vegliare.

— Ah! perchè non posso abbandonarvelo tutto..... rendervelo qual esso, dal quale mi vengono tutte le mie sventure? — esclamai singhiozzando. — Perchè non posso liberarmi di quella etichetta orgogliosa della quale siete tanto geloso! Che m'importa di essere nobile? Preferirei un po' d'amore e voi non ne avete da darmene. Sono il carattere l'amore l'orgoglio di una grande razza, ma inaridisce il cuore.

— Costanza! — gridò egli.

— Qual nome che gli uni mi danno per grazia, che gli altri m'invidiano, quella ospitalità fastosa accordata tanto sdegnosamente, credete che mi siano preziosi?..... Ah! perchè non posso esularmene lontano, molto lontano, sconosciuta, ignorata, sola per le strade.....

— Sola, veramente? — disse egli con aria cattiva.

— Sì, sola..... E sola morta! — esclamai leggendo sul suo cupo viso un nuovo insulto. — Quando la vita è tanto crudele, comincio a comprendere che meglio vale fuggirla.

Egli s'approssimò così violentemente che i cavalli, urtandosi, s'impennarono.

— Costanza! — mormorò con voce soffocata dall'emozione. — Tregua alle parole cattive dolle quali soffriremmo tutti e due. Non mi riconoscete; voi non avete che un vero amico, e sono io..... Credetelo, è il vostro interesse solo che mi guida..... Fantino dianzi invocando il mio nome. Oh è perchè vi voglio felice che m'inquieto e mi tormento. Ahimè! povera bambina mia, l'impresa è ardua..... Felice, col vostro carattere, potrete mai esserlo? Eppure io ne accetto il cimpito..... Vi dirigerò, vi proteggerò..... Se sarà necessario, darò per voi la mia parte di felicità. Via, un po' di fiducia; sono mi è necessaria. Ditemi tutto: sarò indulgente. Come! resistete a questa buona parola?..... Voltate il capo, voi tanto docile, abitualmente, tanto affettuosa? Che avete contro di me? Vi ho offesa? Ebbene, riconciliamoci, per prepararci la grande confessione. Volete? Reclamo il bacio che m'è dovuto. Datemelo; forse aiuterà il vostro cuore ad aprirsi.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori vennero dichiarati i seguenti fallimenti:

1.o Micheletti Guglielmo, già esercente l'*Albergo e Ristorante Ponte Umberto I*, in Torino, corso Vittorio Emanuele II, 14; giudice delegato avv. Sbarbaro Mario; curatore provvisorio avv. Fea Emanuele; prima adunanza 25 corr., ore 14; verifica crediti 24 dicembre p. v., ore 14.

2.o Ditta Costigli Carosio, corrente in Torino, e suoi componenti Carosio Angelo e Carosio Giovanna, esercenti *Trattoria Piccoli Merli*, in Torino, via Bertola angolo via San Tommaso, ed il *Ristorante Parisi*, via Circonvallazione, 2; giudice delegato avv. Sbarbaro Mario, curatore provvisorio avv. Martino Lorenzo; prima adunanza 24 corr., ore 14; verifica crediti 23 dicembre p. v., ore 14.

3.o Giacomelli Giacomo, esercente negozio commestibili in Torino, via San Massimo, 31; giudice delegato avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio avv. Rippa Bernardo; prima adunanza 22 corrente, ore 14; verifica crediti 16 dicembre p. v., ore 14.

Pei tre fallimenti suddetti il termine per presentare i titoli scade il 7 dicembre p. v.

— Nel fallimento di Leboló Annibale la prima adunanza andò deserta, ed a curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio, avv. Carabiotto Oreste.

— Nel fallimento di Tacco Bartolomeo la prima adunanza andò deserta, ed a curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio, avv. Gamba Eugenio. Causa del dissesto sono: insufficienza di mezzi, cattiva amministrazione. L'attivo presunto ascenderebbe da L. 2250, contro passivo di L. 3300.

Torino. — La prima adunanza nel fallimento Quartero Domenico avrà luogo il 15 corr., ore 14; quella nel fallimento Chiaiva Placido il giorno 12, stessa ora; quella nel fallimento Ugo Angela il giorno 13; quella nel fallimento Sarogila Francesco il giorno 14; quella nel fallimento Guidone Giovanni il giorno 15, ore 14.

— La verifica dei crediti nel fallimento Casanova Francesco avrà luogo il giorno 12 corr., ore 14; quella nel fallimento Ditta G. Crida il giorno 13; quella nel fallimento Rivarola Giuseppe il giorno 15 corrente.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 5 novembre. — Aggio dell'oro a 25 —. **Buenos Ayres**, 7 (sera). — Prezi carta 211 35 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 7 novembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 84 50.

Londra, 7 novembre. — Prezzo d'argento a lingotti di grammi 31, titolo 925 millesimi. Sterline 27 1/16.

Nuova York, 7 novembre. — Argento D. 56 7/8.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

ERO CALVO

SCATOLA GRATIS

Alcuni agni or sono, la calvizie mi aveva completamente denudata la sommità del cranio. Mio padre e mio nonno erano ugualmente calvi, ed anche la capigliatura di mia madre era poco folta. Da parte mia era già rassegnato a questa disgraziata eredità, allorchè un giorno, durante un viaggio in Inghilterra, feci la conoscenza di un vecchio dottore col quale conversando mi domandò d'improvviso se non desiderassi possedere un'abbondante capigliatura? Naturalmente, interessatissimo, gli risposi affermativamente. Mi raccontò allora di egli studiava da lunghi anni la calvizia occupandosi specialmente delle malattie del cuoio capelluto.

A conferma di quello mi diceva, mi donò una formola raccomandandomi di farla preparare e di provarla; io non mancai di farlo appena arrivato a Glasgow, e continuai usarlo durante un certo tempo. A capo di tre settimane i miei capelli cominciarono a rinascere, e circa **quaranta giorni** dopo la mia testa era interamente coperta. Voci sopraffinissimi di lanugine preparate dopo miei amici, fra cui una signora che aveva quasi perduti tutti i capelli: è risultato in entrambi i casi furono stupefacenti.

D'allora in poi ho intrapreso l'esportazione di questo preparato, dopo l'autorizzazione del medico, che ne aveva scoperto le straordinarie virtù, e posso lealmente constatare di casi sempre riusciti. L'effetto è veramente meraviglioso! Il risultato è sicuro per tutte due i sessi. Non si tratta di un rimedio segreto; questo preparato non è secondo da ordinarie etichette, e non è neppure messo in vendita presso i farmacisti: è lui ne sono l'unico depositario. **Ad ogni lettore** che ne farà richiesta su cartolina postale con esatto indirizzo chiarissimi, **mandando questo giornale**, mi farò un dovere di spedire un campione di questo preparato allo scopo di dare la migliore prova del suo valore reale.

E quindi col consiglierezza che i vostri capelli cominceranno a ricrescere, vi vendrò, a un prezzo modesto, la quantità sufficiente per una cura completa.

JOHN CRAVEN-BURLEIGH, 255, rue Saint-Honoré, PARIGI

Gli eredi di
PIETRO PIA
fu MICHELE
pregano vivamente chiunque sia detentore di carte o titoli che lo riguardano di volerne dare avviso al notaio *Cassiera*, via Bidoco, 19. c 14558

Vendesi
grammofono, 44 dischi, poco usato, valore 500 lire. Cambierebbesi con macchina scrivere. — Ponta, Omegna. c 14653

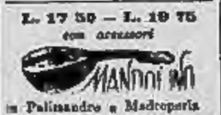
GIOIELLERIE
oro 1° titolo - 18 carati
G. GIANOTTI via ROMA 41, Torino
Orecchini, Anelli, *Solitaires*, Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 12914
PROVARE MERCI E PREZZI

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio Listino per articoli premiativi per ambo i sessi. — L. S., via Volta, 2 bis Torino. c 14442

Volete sapere perchè
i Prestiti a Premio oltre dei premi pagano i coupons anche la cartella? Mandate biglietto da visita P. R., posta, ROMA. 14055 R

Vetture
d'ogni genere e **Retourenti da vendere.** — Via Principe Tommaso, 24, Torino. 1882

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori



in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 49 50 franco tutto a domicilio. **Metodo gratis.** Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 2

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata, Inodora ed al Petrolio
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI e la BARBA mantenendo la testa fresca e pulita.
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori
A. MIGONE e C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO
Si vende in fiale a L. 1.50 e L. 3 ed in bottiglie grandi a L. 3.50, L. 5, L. 9.50.
Per spese postali aggiungere cent. 25 per la fiala da L. 1.50, per le altre cent. 80.
Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno.
Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.
DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zompegni, drogheria, via Mazzini — Contugi Rosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti, succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 96 — Cooperativa Regionale Farmaceutici — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tironi, profumiere, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — R. Bachet, piazza Carlo Felice — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Ilorelli Pavesio e C. 112

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone
Damigiane 10-15-25 kg. FRANCO DI PORTO E RISCHIO alla Stazione Ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia).
A - Pagliarino . . . L. 1.60
AA - Finissimo . . . » 1.80 } al chilogramma netto
AAA - Extrafino . . . » 2.—
Pagamento con assegno ferroviario. Damigiana GRATIS.
Per barile 50 Kg. ribassa di 20 cent. per Kg.; stesse condizioni.
In ogni fattura è garantito OLIO D'OLIVA GENUINO.
A richiesta si spediscono assaggi gratis.
Pacco Postale franco di porto in tutto il Regno.
Quattro Kg. d'Olio (peso netto) in elegante stagnola
A L. 3.50 — AA L. 9.25 — AAA L. 10
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.
Indirizzo: Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia.
Filiali con vendita all'ingrosso e al minuto:
TORINO - Via Roma, *(angolo Caccia Reale)*
MILANO . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . Via Portoria, 3 e 19.
VERCELLI . . . Via Risaie, 1, fuori Dazio, porta Torino.
NOVARA . . . Corso Umberto I, angolo via Bianchini.
CASALE Mon. P.za Ratazzi, 16, e fuori Dazio, p.a Roma.
BIELLA . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . Corso Vittorio Alfieri, 42.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via XX Settembre, 12.
PAVIA, ... Corso Vittorio Emanuele, 80.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele 15.
ALBA, ... Via Vittorio Emanuele, 9.

INCANTO PUBBLICO
Martedì 11, mercoledì 12 corr. e successivi ore 9, in via Venti Settembre, n. 10, piano 2°, si eseguirà la vendita tutto il mobilio di N. 16 camere
Dépendance Hôtel Tre Corone
cioè: **10 camere da letto, 2 da pranzo, 2 d'entrata, sala stile Luigi XV, biliardo e bleco,** nonchè quadri, pendoli, tappeti, panneggiamenti, ceramiche, ecc., ecc. c 14619
Il Perito estimatore: G. CARRERA.

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
(vicino alle stazioni tramviaria e ferroviaria).
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10175-4
Scuole Elem., Com.li, Ginn. — **Corsi accelerati**
Insegnamento gratuito
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

Istituto Ramoino CHIVASSO
(Palazzo Crosa, via Borla)
Speciale per corsi di **Liceo, Ginnasio, Scuole Tecniche Commerciale.** — *RETTE MITI.*
CHIVASSO — Antico Collegio Civico
R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica, Elementari istruzione gratuita. — Per programmi rivolgersi al 12902 *Rettore dott. Prof.* **G. S. RAMOINO.**

Città di Rivoli
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Scuole elem.ri, tecniche, comm.li e ginn.li
CORSI ACCELERATI
Insegnamento gratuito
Su 119 alunni 98 ottennero la promozione in luglio, 14 in ottobre; 24 fecero il corso di due anni in uno solo. c 10175-5 *Il Direttore:* Prof. G. NERVA.

IMPERMEABILI
a prezzi eccezionali
per **Borghesi, Militari, Signore e Ragazzi**
Grande assortimento
Modelli speciali signorilissimi
Confezione anche su misura
G. L. SCAGLIONE
TORINO
Piazza Carlo Felice, num. 1 (vicino via Roma). 14671
GALOCHES
la grande assortimento della Rinomata Fabbrica
BOSTON RUBBER SHOE C.

In Provincia
e in Torino
ci risulta al presente nelle famiglie individui **(che vivono di mistificazioni)** presentando campioni di ingrandimenti fotografici in **Excelsigrafia**, e tentano raccogliere ordinazioni ingannando il cliente. Avvertiamo che noi non abbiamo nè **piazzisti, nè viaggiatori, nè sollecitatori**, e chiunque si presenti a nostro nome non è che un **mistificatore** da mettere alla porta e da denunciare.
OFFRIAMO L. 100
a chiunque, **con prove palpabili** da essere presentate alla Procura del Re, ci denuncierà uno di questi mistificatori.
La nostra Casa riceve le ordinazioni alla sua unica Sede in Torino, via (portici) Barbaroux, num. 4, piano primo.

COMUNE DI OZEGNA
(Circondario d'Ivrea)
E' aperto in questo Comune, sede di condotta medica, il concorso per riapertura di farmacia. Condizioni visibili presso la Segreteria del Comune.
c 14604 *Il Sindaco*
Avv. **Cesare Chiesa.**

In Sordevolo
Da vendere CASA civile e rustica, con giardino cintato, in bellissima posizione.
FABBRICA ad uso opificio con due ruote idrauliche della forza di 50 cavalli. — Rivolgersi in Torino dall'avv. Mussa via Orfane, N. 15; in *Rivista Ufficio* annunzi di Oliva e C. c 14609

Offerte e domande d'impiego

Cercasi
abile tagliatrice e tagliatore per confezioni da signora e abili *finisseur* per importante cartoria dell'Italia Centrale. Inutile offrirsi senza buone referenze e certificati. Entrata subito.
Scrivere, con indicazioni, prezzo, alla Casella N. 43, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14673

Giovane
di buona famiglia desidera impiegarsi presso Ditta bancaria, commerciale od industriale, avendo fatto gli studi adeguati. — Scrivere A. S., corso Palestro, N. 10. c 14583

Persona seria
conoscendo francese, tedesco, italiano, bella calligrafia e buona educazione, cerca impiego. — Scrivere Casella N. 12, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14550

Per portinai
ammogliati, direttrici di casa e persone di servizio rivolgersi Agenzia piazza Vittorio, n. 1. c 14567

Distinta signorina
tedesca, dà lezioni propria lingua e inglese. Traduzioni dall'Italiano, francese e inglese in tedesco.
Posta A. 40, c 14711

Signorina forestiera
diplomata, dà lezioni di francese, tedesco, inglese e greco a prezzi modernissimi, con metodo facile rapidissimo. Conversazione in una di questo lingue a scelta. — Via Genova, 27. c 14500

Laureando in lettere
corre lezioni e ripetizioni. Impiegherebbesi anche come letitutore. — Scrivere Casella 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14437

LEZIONI
di taglio d'abito, biancheria, lavori femminili d'ogni genere, pizzi, ecc. — Via Genova, 27. c 14599

Per giovane straniera
che desidera imparare italiano e darebbe lezioni francese, tedesco o inglese, cercasi famiglia dabbene, disposta darle camera e pensione. — Scrivere alla Casella N. 20, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 14610

Visitate
prima di fare acquisti, le
Biciclette
inglesi, da uomo e da signora, esposte in vendita, per fallimento, a prezzi veramente incredibili, nell'Emporio di via Lagrange, 15, **Torino.** c 14506

Via Finanze, 9 si può vendere bene ore, giste e Polizze Monte di Pietà.

Presso la Manif. Cotoniera
G. Caudano e C.ie
Torino, piazza Carlo Felice, 20, si arrotano rasoi a perfezione. 9242

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuano dare consultazioni su ogni malattia e curiosità. c 12715-5

"TRIPLEX"
Nuovi Fornelli a Gas

Danno un'economia
del 50 0[0
sul consumo del gas
In vendita a **Torino** presso le Ditte: Lorenzi Gai, via Garibaldi, angolo via Stampatori - Cav. G. Peznoli via Lagrange - Enrico Negri, via Lagrange - Galoppini Giuseppe, piazza San Carlo - Vincenzo Mongini, portici di Po. 12940 M
Catalogo gratis

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana** e **crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 20, *Telefono N.* 13-42. 60

L'ERNIA
e il Cinto - SCARPA -
Plebiscito di fiducia da parte dei sigg. Medici e del pubblico!
Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia, seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 80 e per pacco post. riservato L. 1.50 (Estero spesa maggiore).
Dirigere lettere-vaglia e cartoline vaglia **Società Cinto Scarpa**, San Paolo, 21, Milano.
(Sia per essere esaurita la 1ª edizione di 10.000 copie. Affrettare le richieste).
Applicazioni - Consulti
a Visite gratis.
In **Torino** presso il dottor **R. Gavelli**, medico-chirurgo nella Farmacia Bosenti, piazza Carignano, 2. Visite dalle 10 alle 11, dalle 16 alle 17. 14061 M

DITTA MANFREDI
TORINO — Via Finanze, 3 — TORINO
ALLE NOVITÀ
Macchina a scrivere "Edelmann" e **"Lambert"** Massima perfezione, a L. 450 e L. 200.
Fonografi, Grafofoni ultime creazioni, a partire da L. 45. - Chiedi listini. - Assortimento variatissimo.
Cinematografi, Lanterne magiche.
Stereoscopi con 6 vedute a L. 2.
Stereografi con 6 vedute a cent. 60.
Lampadine elettriche tascabili, a L. 7,75. Assoluta novità.
Rivelgeritori muscolari e cordoni scorrevoli, ginnastica moderna in casa.
Manubrii Apparecchi **Extenseur.**
Assortimento di tutti i tipi.
Pim-Pam-Tennis Tavola. Nuovo gioco da sala di gran successo. — Completi da L. 5,50 a L. 20. — Accessori separati. 13878 c
Cataloghi gratis a richiesta.

NESMER
Thé
a L. 5.00 — L. 7 le 1/2 kilo. Miscuglio d'eccellente qualità. (Francofco s/M). Pacchetti d'esempl. L. 1.20 ed L. 1.60.
Fratelli Faissa, piazza San Carlo, 8 — Telefono 1304. 12655 X

"TRICOFILINA" 9000 fiale M
VOLETE la vostra testa immune da forfora causa precipua di calvizie? **VOLETE** in poco tempo vedere mi meravigliosamente sviluppata la vostra capigliatura?
Non abbandonate **Tricofilina** a base di petrolio e proclamata l'uso della dalle principali autorità mediche
Il più potente antiforfora finora conosciuto
Opuscolo gratis, *gratis* a richiesta. Il flac. L. 2,50 dai profumieri, parrucchieri, ecc. Direttamente dalla Produttrice Fabbrica profumerie **Ai Campi Fioriti**, Milano, 8, via Alessandro Tadino. 1 flac. L. 2, 2 flac. L. 4,50, fr. nel regno.

Fornitore Casa Reale
G. HERMANN MILANO E TORINO
Casa speciale (ingrosso e dettaglio) di primo ordine in
LODEN veri irlesi e inglesi impermeabili e non impermeabili **e IMPERMEABILI** in qualunque forma e modello
Nelle 16 vetrine a Milano ed in quelle del Negozio di Torino, Esposizione delle Ultime Novità in Paletots e Raglan per uomo, Signore e Signorina. 13881 M

G. AVIGDOR e Figli
Tappeti — Stoffe per mobili — Tende
TENDINE - VELLUTI - COPERTE e STUOIE
Arazzi tessuti e articoli relativi. 11210
TORINO
Via Maria Vittoria, 3 - Piazza San Carlo
con filiale a MILANO.

Splendor Bar Portici Piazza Castello, 19 TORINO
9000 Fiaschi Chianti proto genuino a sole **L. 1.30**

DEBOLEZZA GENERALE - DENUTRIZIONE e RACHITISMO DEI BAMBINI - ANEMIA
ESAURIMENTO MENTALE - NEURASTENIA - TBC INCIPIENTE
si curano e si guariscono col
SCIROPPO di GLICEROFOSFATI COMPOSTO TARICCO
Il più razionale ed assimilabile dei ricostituenti, perchè composto di sali dell'acido fosfoglicerico, che è parte importantissima del grassi del cervello e dei corpuscoli del sangue. — La scienza ha riconosciuto nei **Glicerofosfati** il mezzo più potente e rapido per l'assimilazione di quei metalli che sono necessari alla economia animale, come il fosforo per il cervello e le ossa, la calce per le ossa e i nervi e il ferro per il sangue. — Oltre a questi, lo sciroppo di glicerofosfati contiene un amaro tonico ed eccitante, che, mentre stimola la vitalità generale degli organi, migliora la digestione e favorisce quindi il rapido assorbimento dei glicerofosfati, la cui funzione è di compensare nel sistema osseo-sanguigno le perdite causate dalle malattie e dagli eccessi di fatica muscolare o mentale.
Il **Sciroppo di Glicerofosfati** è dunque un alimento chimico per eccellenza, riconosciuto e prescritto da eminenti sanitari, al quale si deve ricorrere in tutti quegli stati che sono la conseguenza di un impoverimento organico, come l'**anemia**, la **clorosi**, la **scrofola**, lo **sviluppo tardivo** dei bambini (nei quali esso sostituisce molto convenientemente l'olio di merluzzo), nella **melanconia**, **perdita di memoria**, **albuminuria**, **spermatorrea**, e nel primo stadio della **consunzione**, dove ostacola potentemente il progressivo indebolimento causato da questo triste male.
Il **Sciroppo di Glicerofosfati composto** ha sapore gradevole ed è particolarmente accetto ai bambini e tollerato dagli stomachi più delicati.
Presso per ogni flacone **L. 4,50, 2,50** — *Per spedizioni* **L. 1** *in più.*
TORINO — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — TORINO
Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre **SEBASTIANO KNEIPP**
MILANO — Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI, corso Vittorio Emanuele — MILANO

MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle **11** alle **12** e dalle **17** alle **18**.
FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, n. 10, piano 1°. 14403

STITICHEZZA
Cento malattie e sue conseguenze: emicrania, gastricismo, emorroidi, malattie di fegato, congestioni cerebrali: i medici prescrivono con successo da 25 anni le Pillole del Prof. Frerichs di Berlino (Medaglie d'oro Roma, medaglia d'Oro a Croce a Merito Mauriziano) preparazione speciale della Farmacia Malcisani - Milano. Non indebolisce non irritano gli organi digestivi ed danno dolori, risvegli. Lire 3.50 per posta 3.20 in più. 14409 M

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.
OPOTERAPIA
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 3°. Ore 9-10, 15-16, 18-19. 12028

EPICAL
Cerotto di effetto
Pronto e sicuro
PEI CALLI
L. 1,20 l'astuccio
Per spedizione L. 0,15 in più
Farmacia TARICCO
Torino - Piazza S. Carlo - Torino

PREGHIAMO
tutti coloro che rispondono a qualsiasi **"Offerta d'impiego"** *di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento od restituzione. — Le offerte raccomandate vengono respinte.*
Haasenstein e Vogler.

CLISOPOMPA ROTA
nuovo modello perfezionato
per irrigazioni vaginali e clisteri, il più semplice, pratico ed elegante per la toeletta delle signore. — *In ricca scatola L.* **3 50** — *Franco nel Regno L.* **4.** 8600 (1
INSTITUTO ROTA
Via e piazza Lagrange - Piazza Carlo Felice, 7-9

Sifilide e Malattie Veneree
Acetilicos Moretti contro la sifilide, flacon grande L. 10, piccolo L. 5.
Depurativo concentrato Moretti, flacon L. 5.
Ascpasi Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacon grande L. 5, piccolo L. 2.
Visite ogni giorno dalle **12-15**, dott. **Moretti, Milano**, via Torino, 21. — In **Torino**, deposito farmacia **Gandini**, via Principe Amedeo e San Francesco da Paola. — **Opuscolo gratis.** 12906 M

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.